IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 152 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 2 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Progetto sulle Borse.

Anzitutto una correzione. La cauzione per gli agenti di cambio di Milano, che era fino a qualche tempo addietro di 15 mila, è ora di 30 mila lire, ciò che non altera del resto l'argomentazione in ordine alla portata della nuova cauzione proposta nel progetto di riordinamento.

Resta dunque la questione dell'entità o misura della cauzione stessa, che gli agenti di cambio ritengono eccessiva, e il tempo consentito per costituirla o completarla, che essi ritengono, ad ogni modo, troppo breve.

Ora, in quanto alla entità nella cifra di 100 mila lire, possiamo dire che nello schema primitivo la proposta era di 200 mila lire e che fu ridotta a 100 mila soltanto dopo mature discussioni tra i Ministri competenti.

Certamente, in confronto a quelle attuali la nuova cauzione di centomila lire non è lieve, ma non è neppure eccessiva, mentre le attuali sono irrisorie.

E non è eccessiva, ove si consideri la entità degli affari che si contraggono e l'adeguata responsabilità degli agenti di cambio verso i contraenti. Per convincersene basta dare una sguardo al movimento delle stanze di compensazione che rappresenta centinaia di milioni.

Il dilemma del resto è molto semplice: o la garanzia degli agenti di cambio dev'essere seria, o non ha ragione di essere.

Nessuno vorrà contestare, e i primi ad ammetterlo sono gli stessi agenti attuali, che il difetto principale delle nostre Borse sta appunto nel numero illimitato degli agenti. Ora, se non si corregge, e per correggerlo non c'è che limitare il numero o aumentare la cauzione, esso diventerà sempre più pericoloso, inquantochè rimanendo, come ora, facilissima l'ammissione a chiunque voglia diventare agente di cambio, fra pochi anni da 400, che è il numero attuale, si arriverà ai mille: vale a dire che vi saranno più agenti di cambio che clienti.

E' superfluo far rilevare le conseguenze di un simile stato di cose, che si risolverebbe nell'estendere maggiormente il malanno attuale e cioè che gli agenti finiscono con speculare per conto proprio, ciò che si risolve in un eccitamento ad alterare la sincerità dei corsi e ad ammorbare l'ambiente.

Si dirà che la legge colpisce i trasgressori che operano per conto proprio con la perdita della patente: ma questo si dice, tanto per dire qualche cosa, poichè tutti sanno quanto riesca difficile un controllo serio ed efficace e quanta sia la facilità di mascherare, volendo, un'operazione.

Anche ora la legge vieta agli agenti le operazioni in proprio, ma nessuno ignora come si è arrivati al punto, specialmente durante l'ultimo periodo, di formare gruppi di agenti di cambio, i quali hanno assunto in proprio forti partite di titoli, che in poche settimane vennero artificiosamente spinti a corsi superiori del doppio a quelli ai quali erano stati assunti, travolgendo nella rovina gli speculatori incauti o allettati dai consigli degli stessi agenti assuntori.

La cauzione adunque di 100,000 lire non è eccessiva e quando si pretendesse di ridurla, bisognerebbe ricorrere ad un'altra garanzia, quella della responsabilità solidale, in guisa che tutte le cauzioni degli agenti di ciascuna Borsa dovrebbero stare a garanzia delle operazioni di ciascuno degli agenti di cambio.

La Borsa di Parigi deve appunto la sua supremazia di organizzazione al fatto che essa risponde col fondo comune di tutte le operazioni compiute legalmente da ciascuno dei membri del *parquet* e che ogni operazione è immediatamente registrata in pubblico appena compiuta.

Non crediamo che questo sistema possa essere preferito dai nostri agenti di cambio.

Del resto per rendere facile la prestazione della nuova cauzione non mancano mezzi e modi, come diremo in successivi articoli.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 1. — Il Presidente della Repubblica francese ha conferito le insegne della Legion d'Onore a Wilkinson, presidente del Comitato incaricato di ricevere Fallières a nome della City di Londra.

Vienna, 1, ore 17,20 — La *Politische Correspondenz* ha da Londra che per l'autunno prossimo si aspetta la visita dello Czar e della Czarina a Windsor, dove soggiornerebbero a quanto pare per una settimana.

(S) **Pietroburgo**, 1. — La Famiglia imperiale si reca domani a Peterhof.

Dopo l'intervista di Revel, lo Czar colla Famiglia farà una crociera nelle acque della Finlandia.

(S) **Cannes**, 1. — Chamberlain, con tutta la famiglia, è partito per Aix-les-Bains. Quantunque camminasse con una certa difficoltà, sembrava godere buona salute.

I Reali di Svezia a Berlino.

(S) **Berlino**, 1. — Stamane l'Imperatore ha passato in rivista, insieme col Re di Svezia e col Granduca di Baden, la guarnigione di Berlino. L'Imperatrice, la Regina di Svezia, la Principessa ereditaria e la Granduchessa di Baden sono passate in vettura sul fronte delle truppe.

L'Imperatore, con a lato il Re di Svezia, ha ricondotto le truppe in città.

La folla ha acclamato ovunque calorosamente l'Imperatore ed il Re.

Il tempo è bello e caldissimo.

(S) **Berlino**, 1. — Nella Sala Bianca del Castello Reale ha avuto luogo stasera un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Svezia. Poscia ha avuto luogo uno spettacolo di gala all'Opera.

(S) **Berlino**, 1. — I giornali non commentano ancora i brindisi scambiati fra l'Imperatore ed il Re di Svezia.

Soltanto il « Berliner Tageblatt » dice che i brindisi esprimono senza esagerazione ciò che vi era da dire sui sentimenti dei due popoli; e questi sentimenti sono la garanzia che si compiranno i voti, per la realizzazione dei quali i due Sovrani hanno levato i bicchieri.

Il Giappone a Formosa.

(S) **Londra**, 1. — Telegrafano da Tokio al « Daily Teleghaph » in data di ieri: Le due divisioni giapponesi che operano contro gli abitanti del Nord di Formosa hanno effettuato il loro congiungimento e circondano ora un quarto della regione selvaggia.

La carestia è imminente presso gli indigeni che non si sono ancora arresi.

Si dice che le tribù recentemente circondate abbiano offerto di sottomettersi.

Le elezioni in Serbia.

(S) **Belgrado**, 1. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni per i deputati alla Scupcina e sono procedute ovunque in perfetto ordine.

Sono stati eletti 81 ministeriali, 46 giovani-radicali, 16 nazionalisti, 8 progressisti ed un socialista. Vi sono otto ballottaggi.

A Belgrado sono stati eletti 3 giovani radicali ed il ministro delle finanze, Patchu.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 1. — Il comandante in capo dell'esercito indiano, Lord Kitchener, ha telegrafato al generale Wilcocks, comandante della spedizione contro i Mohmands, felicitandolo pel modo col quale ha diretto le operazioni e per magnifica condotta delle truppe che hanno brillantemente operato malgrado il caldo intenso.

LE FESTE GIUBILARI DI VIENNA.

(S) **Vienna**, 1. — L'Imperatore ha passato stamane in rivista le truppe della guarnigione di Vienna, acclamato entusiasticamente.

L'Imperatore è rimasto a cavallo per alcune ore, senza punto affaticarsi e sentendosi perfettamente bene.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 2, ore 2,15. — I giornali annunziano che si sta preparando una nuova tariffa postale tra la Francia e l'Inghilterra. Le tassa per le lettere sarebbe ridotta da 25 cent. a 10 e quella telegrafica da 20 cent. a 10 la parola.

Sarà questo uno dei risultati pratici dell'*entente* cordiale.

— Alla sede della Società degli ingegneri di Francia si è aperto il V Congresso internazionale cotoniero, al quale è largamente rappresentata l'Italia. Il Ministro del commercio, sig. Cruppi, che presiedeva, ha pronunciato un notevole discorso, nel quale ha notato l'accordo unanime e fraterno che esiste fra gli industriali di cotone di tutto il mondo, al disopra di ogni gelosia commerciale.

Il Ministro ha specialmente messo in rilievo le difficoltà contro le quali deve attualmente combattere l'industria del cotone, come quella di trovare nuovi mercati e nuova materia prima, ed ha esortato specialmente gli industriali francesi a sviluppare la cultura del cotone nelle colonie.

Parlarono quindi i rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia.

— Il Guardasigilli ha presentato l'annunciato progetto inteso a regolare il pagamento delle spese nei processi penali e civili. Questo progetto completa il programma che il Ministro si era proposto assumendo il dicastero della giustizia.

Parlamenti esteri.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 1. — E' stata solennemente inaugurata la nuova sessione del Parlamento; il Presidente Montt ha letto il suo Messaggio.

Il Presidente constata che le relazioni del Cile cogli altri Stati del Sud America sono cordiali. Il trattato di commercio colla Repubblica Argentina sarà prossimamente concluso.

Il Governo si preoccupa di stabilire delle comunicazioni marittime col Brasile, l'Argentina e l'Europa. Si preoccupa pure di accrescere l'immigrazione disponendosi a concedere delle terre e facilitare il lavoro ai coloni esteri che porteranno dei capitali.

Il Governo consacrerà al miglioramento del porto di Valparaiso le entrate fiscali al di sopra di 15 milioni di piastre oro e 155 milioni di carta moneta.

Aggiungendo alle entrate del 1907 il residuo dell'anno precedente si ha una maggiore entrata di 46,409,000 piastre oro e 162 milioni di carta moneta. Le spese dello stesso anno sono di 31 milioni piastre oro e 180 milioni di piastre carta.

Nelle spese ordinarie sono compresi 53 milioni di piastre carta per la spesa di mantenimento e costruzione di nuove ferrovie. Il bilancio delle ferrovie è aumentato di 22 milioni.

Le entrate del 1908 basate sui primi quattro mesi sono calcolate a 200 milioni.

Le spese autorizzate supereranno questa somma, e ciò obbliga il Governo a fare un prestito di 20 milioni, ciò che permetterà al Governo di chiudere l'esercizio senza alcun *deficit*. Ma le economie realizzate non nuoceranno per nulla ai lavori pubblici e al progresso del paese.

I mezzi per far fronte agli impegni della Repubblica all'estero sono ampiamente assicurati, come lo sono stati durante la crisi della fine del 1907 che ha colpito così seriamente i mercati esteri intimamente legati al mercato cileno. La Tesoreria cilena a Londra possiede i fondi necessari per far fronte a tutti gl'impegni. Il bilancio delle spese per il 1909 sarà inferiore alle entrate. Il fondo di conversione e di riscatto della carta moneta ammontava al 31 dicembre 1907 a 80 milioni.

Il debito esterno è diminuito nel 1907 di lire sterline 319,340. Il debito interno creato colla emissione di carta moneta ammonta a 169 milioni di cui 50 sono già stati ritirati.

Tenendo conto delle fluttuazioni del cambio motivate dalla messa in circolazione della carta moneta, il Governo si dispone a ristabilire la circolazione metallica conformemente alla legge che fissa questo ristabilimento al gennaio 1910.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 1 — *Camera Deputati* — Si decide, con 125 voti contro 74, di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 1 — *Camera Deputati* — Si approva il progetto di legge finanziaria, che comprende anche il progetto per l'aumento degli assegni agli ufficiali degli *Honved*.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — *Camera Deputati* — Si delibera di non tenere seduta giovedì, giorno in cui avrà luogo la traslazione al Pantheon delle ceneri di Emilio Zola.

La seduta è indi tolta.

NEL MAROCCO

Londra, 1. — Telegrafano da Mogador al *Thelegraph*:

« La mahalla imperiale si prepara così lentamente e così difficilmente per la sua marcia su Marrakesch, che si crede che non partirà mai.

Le ultime notizie da Marrakesch, dicono che la città è piena d'entusiasmo per Mulai Afid: 1800 uomini sono venuti da Draa per unirsi agli afidisti e proteggere la città.

La tribù dei Dennat si è sottomessa a Mulai Afid.

(S) **Parigi**, 1 — L'amm. Philibert telegrafa che la situazione è calma a Mogador, dove sono sbarcati quattrocento uomini di rinforzo inviati da Maghzen.

Si spera così di operare il riavvicinamento di Anfina e di M' Tougui.

La situazione è invariata a Safi.

La Mahalla di Bagdadi accampa al Nord di Sale. Ad Azemour, col Governatore affidiano vi è soltanto il Caid dei Triot.

Il generale D'Amade telegrafa che i convogli circolano liberamente sulla strada diretta fatta dalle truppe francesi tra Casablanca e Sidi-Ben-Sliman.

Tangeri, 1. — Si ha dall'Oued Cherrat che il gen. D'Amade continua le ricognizioni sul territorio dei Si-Aida ed è partito stamane da Ben Sliman nella direzione del nord attraverso una folta foresta.

Non si segnala alcuna ostilità e non vi è nulla di anormale.

Le genti delle tribù arabe che sono vicine ai Si-Aidà e non sono dei Chaouias sono andate dinanzi alle colonne francesi per assicurarle dei loro sentimenti amichevoli. Il loro territorio essendo però fuori dei limiti dello Chaouia, esso non sarà visitato malgrado le offerte che vennero fatte.

FRANCIA E GERMANIA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 1, ore 14,20. — Il *Corriere della Sera* ha dato dei colloqui avvenuti tra l'ambasciatore di Francia, sig. Cambon, e il ministro degli esteri, sig. Schoen, una versione che si presta ad interpretazioni sbagliate.

E' inesatto che il Governo germanico abbia interrogato Cambon sull'epoca dell'evacuazione del territorio marocchino da parte della Francia.

Ed è pure inesatto che la Germania abbia espresso il desiderio di vedere compiuta la ritirata delle truppe francesi prima della fine di giugno.

Nessuna richiesta di questo genere è stata fatta all'ambasciatore Cambon.

La narrazione del *Corriere della Sera* deve essere, più che altro, l'eco molto ingrossata del fatto che qualche settimana addietro nei circoli politici di Berlino si discuteva se di fronte al carattere apparentemente illimitato dell'azione francese a Casablanca non fosse conveniente provocare amichevoli spiegazioni intorno all'epoca più o meno approssimativa dell'evacuazione.

Si sa che una parte notevole dell'opinione pubblica in Germania si esprime in modo alquanto vivace contro l'attitudine riservata del Governo e pare che questo agitarsi della pubblica opinione abbia impressionato Cambon, il quale temeva che la situazione potesse diventare delicata senza un atto, che dimostrasse la buona volontà da parte della Francia.

Questo atto completamente spontaneo, fu appunto l'annunzio dato da Cambon che la Francia veniva evacuando gradualmente il territorio degli Chauias.

Così stando le cose, il Ministro degli Esteri, Schoen, non aveva nessuna ragione di porre, come accenna il *Corriere*, qualsiasi questione sui termini dell'evacuazione.

La ferma biennale.

La ferma biennale è stata causa di maggiore spesa, dovunque fu introdotta - nè potrà accadere altrimenti in Italia.

La Commissione d'inchiesta, della quale il Ministro della Guerra volle avere l'avviso, nel considerando, onde accompagna la sua deliberazione contraria alla immediata attuazione della ferma biennale, prevede che per essa la finanza dovrà sopportare una « maggiore spesa di parecchi milioni, con la conseguenza, che resterebbero forse impediti altri provvedimenti più gravi e più urgenti ».

Il relatore della minoranza muove appunto alla Commissione di non avere confortato questa sua affermazione con ragioni, quasi che non fosse fatto accertato ed indiscusso che la riduzione della ferma è stata, da per tutto, causa diretta di aumento del bilancio della guerra.

Nè lo stesso relatore della minoranza ardisce di contestare il fatto, ma si sforza soltanto di diminuirne il valore.

Si dice — egli osserva — che la ferma biennale in Francia ha costato 52 milioni, ma questa cifra non risponde alla verità.

E per sorreggere questo suo assunto, l'on. generale Pistoia si è industriato a catalogare una nota di spese, che figurano bensì nel bilancio francese in seguito alla ferma biennale, ma che non hanno, a suo avviso, attinenza con la ferma.

Noi risparmiamo ai lettori il tedio di seguire l'on. Pistoia nella sottile e casuistica disamina, che egli fa di coteste spese; ma ci limitiamo ad accennare alle maggiori spese, che si dovranno necessariamente fronteggiare, cioè:

a) aumento dei premi delle rafferme, le quali dovranno essere estese anche ai caporali maggiori ed ai caporali;

b) maggiore sviluppo dell'istruzione del tiro e, per conseguenza, maggiore consumo di munizioni;

c) maggiori trasporti;

d) maggior numero di uomini da vestire annualmente;

e) maggiori richiami di militari dal congedo, sia per scopo d'istruzione e sia per esigenze dei servizi territoriali e di ordine pubblico, nel periodo in cui alle reclute della classe giovane si impartisce la prima istruzione militare;

f) aumento, finalmente, del quadro dei graduati di truppa nelle compagnie, negli squadroni e nelle batterie.

E qui apriamo una breve parentesi.

L'onor. Pistoia scrive « che noi pure, a somiglianza della Germania, abbiamo 15 graduati per compagnia ». D'onde egli, che fino a ieri ha comandato truppe, abbia tratto la peregrina notizia, la relazione molto saggiamente non dice.

Ed infatti egli non ha potuto trarla dal bilancio, il quale assegna ai reggimenti di fanteria *13 graduati* di truppa (forza organica), compreso il caporale di contabilità; nè dalla propria esperienza personale, perchè egli sa che la forza effettiva, presente alle armi, è notevolmente al disotto della forza organica.

Per la fanteria, nelle sue quattro specialità, la forza organica è di 166,901 uomini; la forza bilanciata è di 125,835; *differenza in meno* 41,366 uomini nella ragione del 24,80 per cento. E l'onorevole Pistoia sa che, sebbene in proporzione alquanto minore, le medesime deficienze si verificano eziandio nel quadro dei graduati di truppa, sì che si può fare assegnamento sopra una media massima di 10 graduati per il servizio nelle compagnie.

Or bene, ciò non accade nell'esercito tedesco, nel quale i quindici graduati non sono, in alcun caso, distolti dalla compagnia per altri servizi e non esistono sensibili differenze tra forza organica e forza effettiva.

A tutte queste maggiori spese l'on. Pistoia prevede che si possa sopperire con 4 milioni di aumento al bilancio. Certamente, c'è modo di fare e di fare e, continuando in quel sistema di piccoli ripieghi, del quale si vedono oggi le non liete conseguenze, il maggiore onere potrà anche essere contenuto in 4 milioni; ma le deficenze, alle quali si dovrebbe rimediare, rimarranno. Se si vorrà seriamente impedire che l'introduzione della ferma biennale riesca disastrosa alla compagine dell'esercito ed alla sua istruzione, bisognerà farla precedere ed accompagnarla da una serie di provvedimenti, per i quali i 4 milioni dell'on. Pistoia si raddoppieranno, se basterà, per via.

Ma dato e non concesso che la spesa potesse essere contenuta in 4 milioni, crede proprio l'on. Pistoia che essi non troverebbero migliore impiego in altri bisogni ancora insoddisfatti, malgrado la loro urgenza, dell'esercito?

* *

Di tutti gli altri Stati continentali quello che meno di tutti dovrebbe commuoversi ed appassionarsi per la ferma biennale, è lo Stato italiano, imperciocchè da noi il principio della ferma biennale esiste già, *in fatto e in diritto*, per l'art. 125 della legge sul reclutamento, il quale dispone che « per una parte del contingente di « prima categoria, da determinarsi nella legge « annuale di leva, la durata di servizio sotto le « armi può essere limitata a due anni, in base « al numero di estrazione. »

Ma l'Italia è andata anche oltre ed ha sancito la ferma di un anno per una parte del contingente, cioè per i *rivedibili* della classe anziana.

Nelle ultime leve si sono avuti ad un dipresso questi rapporti percentuali, pressochè costanti:

Arruolati con ferma di	3 anni	47	
»	»	2 »	46
»	»	1 »	7

ossia, in altre parole, meno della metà degli inscritti idonei contrasse la ferma triennale.

Nè è tutto ancora.

Le ferme di tre, due ed un anno sono puramente nominali, imperciocchè l'anticipazione dell'invio in congedo illimitato della classe anziana le abbrevia di un paio di mesi, di guisa che la durata media della ferma risulta in realtà inferiore ai due anni. Basterebbe, pertanto, dare sanzione legale all'attuale stato di fatto per raggiungere il beneficio della ferma biennale, evitandone gli inconvenienti.

Onde, anche in questa parte, bene disse la Commissione d'inchiesta che mancava ogni ragione di affrettare una soluzione, potendo « la durata me« dia della ferma, col sistema in vigore, discen« dere gradatamente per effetto del nuovo con« tingente, anche a meno di 27 mesi; cosicchè « nel rapporto dell'onere generale della popola« zione, il beneficio derivabile dalla ferma bien« nale non riesce di notevole importanza ».

* *

Quali risultati abbia dato la ferma biennale in Francia e di quali guarentigie intenda circondarla l'Austria-Ungheria, la quale oggi soltanto si accinge a *prepararne tra cinque anni* la adozione, vedremo in altro articolo.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 31 maggio 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 31 maggio.
	1.a	L. 7,600,000	— 1,800,000	1906-907 L. 289,100,000
	2.a	» 7,300,006	— 1,000,000	1907-908 » 249,000,000
	3.a	» 7,600,000	— 1,600,000	
	Totale	L. 22,500,000	— 4,400 000	Diff. — 40,100,000
		Importazione.		
Grano	1.a	Tonn. 13,427	— 9,605	1906-907 tonn. 1.057.943
	2.a	» 19.768	— 9.525	1907-908 » 359.849
	3.a	» 23.788	— 5.904	
	Totale	Tonn. 56,983	— 25,284	Differenza — 699.094
Granturco	1.a	Tonn. 2,931	+ 2672	1906-907 tonn. 141.990
	2.a	» 1.951	+ 1.230	1907-908 » 54,135
	3.a	» 2.046	+ 778	
	Totale	Tonn. 6,928	+ 4.680	Differenza — 87,861
Zucchero (a)	1.a	Quint. 437	— 1,682	1906-907 quint. 67,138
	2.a	» 323	— 1.429	1907-908 » 51.991
	3.a	» 229	— 1.154	
	Totale	Quint. 989	— 4 275	Differenza — 15.147
Petrolio	1.a	Quint. 14,376	— 2.105	1906-907 quint. 642,421
	2.a	» 13.721	— 1.455	1907-908 » 815,030
	3.a	» 16,899	+ 6.840	
	Totale	Quint. 44,986	— 3,220	Differenza + 172,609

(a) Zucchero di 2. classe. Nella terza decade di maggio si importarono quint. 98 di zucchero di 2.a classe. Dal 1. luglio al 31 maggio dell'esercizio 1907-908 l'importazione ascese a quint. 93,406 contro 35,709 importati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Maggior importazione quintali 57.757.

Nel Giappone.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Tokio: La situazione finanziaria si consolida. Il mercato si mantiene fermo e le azioni aumentano.

Le Compagnie di assicurazione cominciano a fare prestiti all'industria con l'interesse di circa il 9 e mezzo per cento.

Gli utili netti della ferrovia della Manciuria per l'anno che si è chiuso il 31 marzo ammontano a 4 milioni di *yens*, ciò che basterà a pagare gli interessi del prestito estero.

Nell'isola di Samos.

(S) **Atene**, 1 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Dispacci da Amorgo, piccola isola delle Cicladi, annunciano l'arrivo del Presidente dell'Assemblea di Samos, Sopholis, e del Ministro Hadjydakis. Il capo dell'Opposizione, Hadjyanni, ha lasciato l'isola a bordo di una piccola imbarcazione, dopo gli avvenimenti recenti.

Altri profughi raccontano che venerdì scorso dalle 10 alle 2 pom. le navi da guerra turche hanno aperto un fuoco nutrito contro le alture, ove gli abitanti si erano affollati. Sono stati contati 150 obici.

La città di Vathy, militarmente occupata, è quasi deserta; gli abitanti si sono ritirati nell'interno ed un vero panico regna tra essi.

Ogni comunicazione con l'isola è interrotta. Le torpediniere turche incrociano a ellecque dell'isola ed impediscono ad ogni imbarcazione che porta fuggiaschi di lasciare l'isola.

Il comandante del *Lloyd* austriaco, Berkovine, annuncia che sul palazzo del Governo è stata issata la bandiera turca in luogo di quella di Samos.

Lo stazionario austriaco *Taurus* è arrivato a Samos per la protezione dei sudditi austriaci tra cui vi è la moglie del principe Kopassis Effendi, nata Kallay.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Le Potenze protettrici dell'isola di Samos hanno fatto passi presso la Sublime Porta ed hanno chiesto che lo statuto organico di Samos non sia violato e che le truppe sieno ritirate dall'isola appena vi sia stato ristabilito l'ordine.

Il Ministro degli Esteri ha dato agli ambasciatori assicurazioni circa il primo punto, ma ha dichiarato che le truppe rimarranno ancora qualche tempo nell'isola.

(S) **Costantinopoli**, 1 — I giornali turchi pubblicano un dispaccio ufficiale del principe di Samos nel quale si dice che il palazzo del Governo fino all'arrivo della flotta è stato occupato dagli insorti sotto attacchi continuamente rinnovati che sono stati respinti.

Le truppe che difendevano il palazzo non ebbero alcuna perdita.

Le truppe turche che volevano sbarcare furono accolte con un fuoco di fucileria dagli insorti, che furono ricacciati indietro dai cannoni della flotta. Le truppe hanno occupato Vathy e le alture circostanti.

Allora il fuoco degli insorti è cessato.

L'agitazione promossa da Sophoulis, capo degli insorti, dura da due anni.

Ora Sophoulis ha percorso il paese invitando la popolazione a riunirsi contro il Governo, che voleva violare i privilegi del paese.

Fra gli insorti vi erano l'intera gendarmeria, compresi gli ufficiali con 153 uomini, la polizia e alcuni impiegati.

Il proclama del Principe ha intralciato gli sforzi di Saphoulis.

Il Principe ha ricevuto dimostrazioni di devozione da ogni parte del paese.

Anche un telegramma di Reuf Pascià annuncia che l'ordine è stato ristabilito, e constata il grande successo del Sultano.

Reuf aggiunge che pattuglie circolano ovunque per impedire la fuga di Sophoulis e sorvegliare le navi intorno all'isola.

(S) **Costantinopoli**, 1. (Ufficiale). L'invio da parte del Governo di truppe e di navi da guerra a Samos non ha altro scopo che quello di garantire il rispetto dei Firmani Imperiali e la sicurezza degli abitanti e degli stranieri, compromessa dall'opera di alcuni agitatori. Tutte le notizie in contrario sono tendenziose.

Grazie alle pronte misure prese dal Governo Imperiale l'ordine e la tranquillità sono già quasi ristabiliti nell'isola.

(S) **Costantinopoli**, 1. Nei circoli diplomatici si è impressionati pel silenzio mantenuto dal Corpo consolare di Samos sugli avvenimenti colà svoltisi.

L'Ambasciata di Francia ha incaricato un piroscafo delle « Messageries Maritimes che fa attualmente scalo a Smirne, di imbarcare degli approvigionamenti per i diversi Consolati di Vathy ove i viveri mancherebbero.

L'Ambasciata di Francia ha aggiornato la sua partenza.

E' possibile che le Potenze protettrici invilino una Commissione d'inchiesta a Samos.

L'industria siderurgica nel 1907.

Il periodo che va dal 1905 alla metà del 1907 è caratterizzato da una notevole espansione delle industrie.

Questa prosperità, palese già al principio del 1905, favorita anche dagli abbondanti raccolti, si intensificò dopo la cessazione della guerra russo-giapponese. Pareva che il mondo intero, liberatosi dall'incubo di quella dolorosa distruzione di vite e di capitali, volesse mettersi con rinnovato vigore all'opera di restaurazione.

Nelle fabbriche regnò un'attività febbrile, insufficiente a soddisfare tutte le ordinazioni ricevute; gli scambi fra i diversi Stati raggiunsero cifre non mai prima registrate; fu intensa la domanda dei capitali da parte di vecchie imprese che si ingrandivano e di imprese nuove che si costituivano; le strade ferrate furono insufficienti al trasporto delle merci, onde la scarsezza dei vagoni e dei carri che fu fenomeno non speciale di uno Stato, ma in misura maggiore o minore, di tutti.

L'attività fu spinta all'eccesso e come dice il Laveleye nel *Journal des intérets matériels*, si corse con la velocità di 120 chilometri all'ora.

Ciò era pericoloso.

La domanda di capitali, calcola il Leroy Beaulieu nell'*Economiste français* fu nel 1906 di 16 miliardi, mentre il risparmio non poteva darne che a mala pena 12.

Di qui la tensione monetaria, gli alti saggi dell'interesse e dello sconto, la irrequietezza delle Borse ed il deprezzamento dei titoli anche di primo ordine.

L'industria della ghisa nella Gran Bretagna partecipò largamente alla prosperità generale. Quel prodotto fu domandato in maggiore quantità dal consumo interno e dall'estero. Gli americani e i tedeschi, che nel 1903 e 1904 avevano rovesciato sull'Inghilterra l'eccesso della loro produzione siderurgica a prezzi anche inferiori al costo di produzione, dal 1905 non solo si astennero da ciò, ma non bastando la produzione interna a soddisfare la domanda, attinsero largamente ai depositi inglesi.

Nei primi 11 mesi del 1907, il Regno Unito mandò in Germania e nei Paesi Bassi (quasi tutte le spedizioni dirette in quest'ultimo Stato vanno nell'Impero tedesco), 306.518 tonnellate di ghisa, e negli Stati Uniti 563.857.

Le spedizioni in Italia, nello stesso periodo, salirono a 147.275 tonnellate.

Alla fine dell'anno la depressione si fece sentire anche sull'industria siderurgica inglese; furono spenti alti forni, si chiusero fabbriche di ferro ed acciaierie; cantieri navali rimasti attivi per anni giacquero oziosi; i prezzi dei ferri caddero.

La stessa caduta di prezzi si osserva in altri paesi. Nel Belgio, il *Comptoir des Aciéries* ridusse nel settembre e alla fine dell'anno pel 1° gennaio 1908 il prezzo dei suoi prodotti semifiniti.

Analoghe riduzioni avvennero anche in Germania, dove i Sindacati della ghisa, di Düsseldorf e di Siegerland, assegnarono pel 1908 prezzi più miti ai loro prodotti; anzi quest'ultimo Sindacato dal 4 gennaio 1908 decretò una riduzione del 25 per cento nella produzione.

Il grande sindacato tedesco dell'acciaio, ripristinò nella misura prima di 10 e poi di 15 marchi la tonn. i premi di esportazione aboliti quando i prezzi all'estero si erano elevati al punto di essere abbastanza rimuneratori.

La diminuzione nelle spedizioni dei prodotti del Sindacato appare dalle seguenti cifre che riflettono l'ultimo trimestre degli ultimi tre anni:

	1905	*1906*	*1907*
		tonnellate	
Prodotti semifiniti	520,193	450,369	317,611
Materiale ferroviario	458,668	533.449	639,602
Ferri foggiati	404,588	449,561	273,201

Mentre la produzione del materiale ferroviario non subì diminuzione nell'ultimo trimestre del 1907, anzi ebbe qualche aumento, essendosi tutti i paesi impegnati all'incremento delle reti; scemò invece notevolmente quella dei prodotti semifiniti e dei foggiati (ossia verghe, lamiere, tubi, ecc.).

Notevolissima fu la diminuzione nella vendita delle travi di ferro, per effetto della scemata attività dell'industria edilizia.

ECONOMIA E STATISTICA

Acque gassose, cicoria e glucosio

Completiamo l'esame che siamo venuti facendo delle industrie soggette alla tassa di fabbricazione, per l'ultimo esercizio 1906-1907.

Acque gassose — Molto limitato è il reddito fiscale sulle acque gassose.

Dopo di avere raggiunto il massimo contributo all'erario nel 1901-902 con 560 mila lire, discese man mano fino a L. 107 mila nel 1906-907.

Ciò è dovuto alla legge del 23 gennaio 1902 con la quale fu assegnata la tassa di fabbricazione di cui si tratta a favore dei Comuni nei quali fosse venuto a cessare il dazio sui farinacei.

La produzione di gassose, tassate dallo Stato, fu nel 1906-907 di ettol. 26,690 contro 28,448 nel precedente esercizio e fu ottenuta in 409 fabbriche contro 380 nel 1905-906.

Cicoria. — La tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e prodotti similari, istituita nel 1874 a difesa del consumo del caffè, rendeva nel 1884-85, L. 435,000.

Nel 1906-907 si è presentata col notevole provento di L. 2,084,000 con un aumento di 165,000 lire sul precedente esercizio.

Questa tassa venne riformata col Decreto di catenaccio del 1894 per trarre dalla cicoria il maggior reddito possibile e tutelare le ragioni della industria e della igiene.

Gli effetti di questa riforma si scorgono nelle cifre contenute nel seguente prospetto, dal quale risulta che la produzione della cicoria in Italia, è dopo il 1894-95 improvvisamente aumentata.

	Quantità tassata		Quantità tassata
1887-88	qu. 20,107	1897-98	qu. 27,748
1888-89	» 18,801	1898-99	» 28,622
1889-90	» 19,454	1899-90	» 30,137
1890-91	» 21,234	1900-01	» 31,350
1891-92	» 21,970	1901-02	» 31,467
1892-93	» 19,781	1902-03	» 31,114
1893-94	» 19,212	1903-04	» 33,777
1894-95	» 18,825	1904-05	» 35,476
1895-96	» 24,462	1905-06	» 38,097
1896-97	» 24,160	1906-07	» 42,147

L'incremento del consumo della cicoria, come si vede, è costante ed è in relazione con quello verificatosi nel consumo del caffè e cioè del prodotto col quale per lo più la cicoria va associata.

L'industria fu esercitata nel 1906-907 in 25 fabbriche, contro 24 nel 1905-906.

Notiamo che l'Italia è quasi emancipata dall'estero riguardo alla cicoria preparata e che mi-

ta quasi esclusivamente la materia prima, cioè la cicoria semplicemente disseccata.

Glucosio — La tassa che colpisce questo prodotto rese nel 1906-907 L. 1,079.000 contro L. 1,171,000 nell' esercizio precedente e cioè 12,000 lire di meno.

L'industria italiana del glucosio, provvede da sola al consumo interno, poichè la difesa del dazio di confine elimina la concorrenza estera. Questo consumo è rappresentato così:

(*Quantità tassata*).

1895-96	qu. 30.890	1901-02	qu. 35.295
1896-97	» 29.850	1902-03	» 38.400
1897-98	» 31.047	1903-04	» 34.858
1898-99	» 33.543	1904-05	» 48.041
1899-00	» 35.047	1905-06	» 50.406
1900-01	» 33.350	1906-07	» 52.328

La tassa non è dovuta per il glucosio adoperato nella fabbricazione dei surrogati del caffè: la quantità di prodotto abbonata per questo impiego è stata nel 1906-907 di 58 qu. contro 90 nell' esercizio precedente.

Il mercato del grano.

Il *Corn Trade* esamina la situazione del mercato del frumento per l'anno in corso.

Senza entrare in troppi dettagli, riassumiamo i punti principali.

L'aumento del prezzo del grano nel 1907, fu dovuto agli scarsi raccolti nei principali paesi esportatori, cioè Stati Uniti, Russia, India, Australia, Balcani e Ungheria.

La diminuita produzione in questi Stati, che sono i veri granai del mondo, fu, per fortuna attenuata dall'abbondante raccolto dell'Argentina, che per la qualità e quantità superò quello degli anni passati.

Infatti la produzione dell'Argentina, che nel 1901 era stata di 6,000 *quarters*, nel 1907 raggiunse i 22 milioni e la esportazione toccò 16 milioni *quarters*.

Rispetto agli Stati Uniti si rileva un fatto notevole, e cioè che nonostante la diminuzione del raccolto, calcolato ad oltre 100 milioni di *bushels* le esportazioni di grano nell'ultimo trimestre del 1907 superarono di molto quelle dei mesi corrispondenti del 1906.

Le esportazioni degli Stati Uniti, dal 1.o luglio al 1.o gennaio dell'ultimo quinquennio, sarebbero, secondo i calcoli del *Corn Trade*, le seguenti in *bushels*:

Campagna	Raccolto	Esportazione 1° luglio-1° genn.
1903-904	638,000,000	81,000,000
1904-905	552,000,000	25,000,000
1905-906	695,000,000	53,000,000
1906-907	735,000,000	82,000,000
1907-908	635,000,000	96,000,000

Questo aumento imprevisto, che indusse a sospettare un errore nella stima del raccolto, deve attribuirsi alla crisi finanziaria, che spinse gli americani a vendite abbondanti allo scopo di importare oro.

Le maggiori esportazioni hanno potuto farsi, grazie alle così dette riserve invisibili, esistenti presso i produttori dell'*Ovest*.

Le riserve visibili alla fine dell'anno apparivano anzichè assottigliate, aumentate. Ciò spiega come il 1907 si è chiuso lasciando il mercato granario in uno stato di incertezza per l'avvenire.

Quanto ai prezzi medi del grano, il *Corn Trade* dà le cifre seguenti.

Sul mercato inglese da settembre 1907 a gennaio 1908 i prezzi oscillarono fra un minimo di scellini 31.8 per *quarter* ad un massimo di 36.3.

A Berlino il prezzo massimo durante l'anno fu di 23 marchi e mezzo al quintale. Il 30 dicembre 1907 era di 22,25, mentre alla fine del 1906 ra stato di 18,35.

Fra i paesi non esportatori ebbero abbondante raccolto l'Italia e la Francia.

In Italia le importazioni, come è noto, diminuirono in misura corrispondente.

Il *Corn Trade* nota infine che la popolazione del mondo è cresciuta di più che la coltivazione del grano dal 1890 in poi.

Il prezzo del grano perciò andrà lentamente, ma costantemente, alzandosi, fino a tanto che l'equilibrio non si sarà di nuovo ristabilito.

Nel periodo 1881-1894 si era avuto invece un eccesso contrario, cioè eccesso della produzione sulla popolazione, onde la caduta dei prezzi nel 1894-96.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1 contiene

R. D. che approva l'annesso regolamento per la istituzione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

R. D. che approva lo stanziamento di fondi sui capitoli 118 e 145 del bilancio della spesa del Ministero della P. I. per l'eserc. 1907-908.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probiviri istituito in Bergamo per le industrie del legno e affini.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Nuovi uffici telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico i seguenti uffici telegrafici:

Laverone (Brescia) - Calcinate (Bergamo) - Mornico al Serio (Bergamo) — Perdasdefogu Cagliari) - Cairano (Avellino) - Montalto Pavese (Pavia).

R. Marina. — Il cap. di fregata Ettore Bravetta ha assunto l'incarico di Capo reparto presso la Commissione permanente.

Il tenente di vascello Alessandro Riedy lascia la presidenza della Giunta di Ricezione di Castellammare al pari grado Carlo De Rosa, ed assume tutti gli incarichi a questi affidati.

Sbarca dalla torped. « Albatros » il sottoten. macch. Salvatore Perrella sostituito dal pari grado Ernesto Di Lorenzo.

Il sottoten. macch. G. B. Fasiolo conservando la resp. dell'apparato motore della torp. « Centauro » assume temp. anche quella dell'apparato motore della « Calliope ».

Il cap. medico Salvatore Fascianella è sbarcato a Genova dal piroscafo « Pampa ».

Il cap. medico Erasmo Ehrenfreund id. a New-York dall' « Antonio Lopez ».

Il cap. medico Alessandro Tabarelli id. a Genova dal « Duca degli Abruzzi ».

Il cap. medico Catello Bonifacio imbarca a Napoli sul « Madonna » per New York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Mario Mannelli imbarca a Genova sul « Duca degli Abruzzi » per New York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Leone Sestini id. a Genova sul « Sardegna » per Buenos Ayres id.

Il ten. medico Mosè Minale è sbarcato a Messina dal « S. Giovanni ».

Il ten. medico Alfredo Gori imbarca a Genova sul « Friedrich der Grosse » per New York in servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Giorgio Giorgi imbarca sulla regia nave « Varese » in sostituzione del pari grado Guglielmo Galata.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 1 — Al noto Comizio indetto dalla Federazione socialista per ieri in Campo Lodigiano, erano intervenuti circa un migliaio fra i più turbolenti sovversivi.

Il Corradi cominciò col censurare il procedere delle autorità pei fatti di giovedì all'arrivo dei bambini parmensi e per la violenza di linguaggio fu interrotto dal funzionario di servizio e ciò bastò al Corradi per dichiarare che, in segno di protesta, il Comizio non veniva altrimenti tenuto.

Gli intervenuti allora abbandonarono la sala e entarono inoltrarsi verso il centro schiamazzando, ma furono arrestati alcuni noti anarchici, poi rilasciati, e gli altri si dispersero.

Milano, 2, ore 1, 10. — La Camera federale degli impiegati ha deliberato di continuare l'agitazione contro il progetto sullo stato giuridico degli impiegati e di indire un grande comizio con l'intervento di otto deputati.

— Il Comitato nominato per organizzare la mostra dell'esposizione internazionale di musica e teatro, ha acclamato a presidente il conte Guido Visconti di Modrone e per non ledere gli interessi delle Esposizioni di Roma e Torino del 1911, ha deciso di rimandare al 1913, centenario della nascita di Verdi, l'apertura dell'Esposizione.

Deviamento di un treno

(S) **Milano**, 1. — Il macchinista Cipolla che si riteneva morto, si trova invece ferito, in gravissime condizioni.

Milano, 1, ore 17,59 — Le conseguenze del deviamento tramviario di Pandino sono più gravi di quanto si annunziava ieri sera.

Il macchinista Cipolla, venticinquenne, non è morto ma è però moribondo.

Il fuochista Calvi è gravemente sattionato.

Il possidente Giovanni Scuri è in preda a commozione cerebrale.

Don Suardi, parroco di San Gualtiero, che dirigeva il pellegrinaggio, è contuso in tutto il corpo.

Di altri quaranta feriti più leggermente, sei sono degenti all'ospedale di Lodi.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 1 - Lo sciopero dei braccianti continua e continuano pure le trattative, auspice il Sindaco. Tranquillità perfetta.

— La notte scorsa, alle 3, allo scambio di ingresso alla stazione di Sasso, il treno merci facoltativo 9508 deviò colla macchina e 8 carri ingombrando il binario.

Nessuna disgrazia e danni non gravi al materiale. Pare l'incidente si debba a cattivo funzionamento dello scambio.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 1. — (*Karlos*). — Il nostro Comune è rimasto soccombente in grado di appello a Trani nella lite intestata dall' Impresa del Gas per la tassa imposta dall' Amministrazione agli utenti della illuminazione.

L' Amministrazione ricorrerà in Cassazione.

Avellino, 1. — Ieri, alle 17, in piazza Caposele, nel primo piano del caseggiato di certo Tobia Caprio, per rottura d'una trave, crollava il pavimento d'una stanza ov'era riunita molta gente per visitare la famiglia del defunto Lorenzo Caprio.

Circa venti persone rimasero ferite fra cui due con rottura di gambe e braccia.

Funzionari e carabinieri accorsero subito sul posto pel salvataggio e soccorsi del caso.

Foggia, 1 — A Cerignola si è riunito iersera il Comitato misto.

I proprietari hanno confermate le concessioni già tacitamente vigenti e mezz'ora di diminuzione dell'orario lavorativo. In seguito a ciò il lavoro è stato ripreso.

E' a notarsi che nel pomeriggio a Cerignola aveva avuto luogo un Comizio di contadini, nel quale il presidente Miscea deplorò lo sciopero impulsivo e le perdite conseguenti, compresi gli arresti per le violenze, invitando tutti a riprendere il lavoro ed a confidare nell'opera conciliativa del Sindaco e delle autorità verso i proprietari ed augurando a Cerignola una lunga era di pace operosa.

Il Sindaco promise che nella sera avrebbe spiegata l'opera sua per indurre i proprietari a fare qualche concessione e riattivare così l'antica armonia fra capitale e lavoro.

In tutto il resto della provincia la situazione dello sciopero è la seguente:

A S. Marco in Lamis c'è agitazione, pretendendo i contadini, aumento di salario.

A Lucera, riuscendo impossibile un accordo, fu proclamato ieri lo sciopero.

A Monte S. Angelo fu deposto il presidente della Lega per mancanza di energia e nominato un altro che ha pubblicata una nuova tariffa.

A Castelluccio Sauri fu arrestato l'ultimo dei latitanti per le recenti violenze.

A Manfredonia continuano le trattative per un componimento.

A Carapelle il lavoro si estende e la situazione incomincia a farsi meno tesa.

Nelle Isole

Messina, 1, ore 22,25. Oggi ai funerali del prof. Vincenzo d'Addosio, professore di letteratura latina all'Università, morto improvvisamente la scorsa notte, parteciparono tutti i colleghi e gli studenti con bandiere.

Parlarono commossi i prof. Dandolo e Tirelli, lo studente Minalli e l'assessore Visalli. L'avv. Dedomenico ringraziò a nome della famiglia.

Nella Provincia Romana.

Palestrina 1. — Molti soci dell' Archeologica Romana sono ieri venuti accompagnati dal prof. Ducci che ha tenuto una conferenza su *Praeneste*.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	31	—	—	—	—
Genova	maggio	77	—	—	1150
Venezia	»	33	4	29	400
Savona	»	41	—	—	350
Livorno	»	44	—	—	200
Ancona	»	—	—	—	—
Spezia	»	—	—	—	120

LO SCIOPERO AGRARIO NELL'EMILIA.

Parma, 1, ore 20. — Circola insistentemente la voce che si sia prossimi ad un accomodamento, dovuta al fatto della venuta qui dell'on. Lucca.

Si dice infatti che l'on. Lucca sia qui venuto per tentare un accomodamento.

Intanto alla prefettura non si è escluso in modo assoluto che vi sia probabilità di scioglimento ad un tempo della Camera del lavoro e della Società agraria.

A Pontremoli fu arrestato un ingaggiatore di liberi lavoratori, perchè per difendersi da violenze di leghisti, aveva estratto una rivoltella senza porto d'armi.

Fu rinviato a tre giorni il processo contro gli 11 leghisti che nel fondo Bottego a S. Lazzaro fecero violenze a due liberi lavoratori.

Continua l'esodo dei bimbi.

Piacenza, 1. — Le condizioni generali della provincia sono normali.

Tutti i rapporti pervenuti in giornata al prefetto constatavano assoluta tranquillità e prosecuzione dei lavori campestri senza incidenti.

SCIENZE E LETTERE

Telegrafia multipla

(S) **Lisbona**, 1 — L'ing. Magunna ha tenuto una interessante Conferenza telegrafica internazionale sul sistema di telegrafia multipla Mercadier, recentemente perfezionata.

Esso è basato sull'impiego di correnti alternate di differente frequenza prodotte da speciali elettro-diapason. Tali correnti, inviate simultaneamente sopra uno stesso filo, giungono separate alla stazione d'arrivo accolte da adatti ricevitori mono-telefonici, ciascuno dei quali è fornito di una piacca vibratoria di speciale costruzione, che non può funzionare che per una sola data frequenza. Con tali ricevitori si possono far funzionare le elettro calamite degli apparati telegrafici attualmente in uso.

Esperimenti fatti fra Parigi e Le Havre e tra Parigi e Marsiglia hanno dimostrato che, sopra un solo filo, possono essere sovrapposte dodici trasmissioni eseguite con ordinari apparati Hughes.

Esperimenti di aeronautica.

(S) **Gand**, 1 — Farman ha fatto iersera due voli ad un'altezza media da due a quattro metri.

Il primo volo è stato di 1400 metri, che è stato compiuto in 1 minuto, 32 secondi e due quinti, ad una velocità cioè di 55 chilometri all'ora.

Il secondo volo è stato di un chilometro ed è stato compiuto in un minuto, quattro secondi e tre quinti, con una velocità di 56 chilom. all'ora.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale di navigazione

(S) **Pietroburgo**, 1. Il Granduca Michele rappresentava lo Czar all'apertura del Congresso internazionale della navigazione interna.

I Ministri delle vie e comunicazioni e del commercio e l'aggiunto del Ministro della marina hanno parlato al Congresso portando il loro saluto ai congressisti.

L'aggiunto del Ministro della marina ha pronunciato il suo discorso in inglese.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il signor Louis de Lasseur ha fatto rappresentare al teatro delle « Fantaisies Parisiennes » una commedia drammatica in quattro atti già data con successo fuori di Francia e intitolata: *Il delatore*.

Si tratta di uno studio di un ambiente militare.

Il lavoro ha avuto buon esito.

Lirica. — Al Shaftesbury Theatre di Londra verrà iniziata prossimamente una stagione di opere comiche dedicata esclusivamente a lavori di Offenbach.

La prima rappresentazione avrà luogo con *La figlia del tamburo maggiore*.

— L'impresario Hammerstein ha concluso un contratto con Richard Strauss circa il diritto di rappresentare in America l'*Electra*, non appena sarà terminata.

L'Hammerstein ha pagato per questa priorità sulla futura opera straussiana la somma di 50 mila lire.

— Si dice che Enrico Sienkiewicz, il popolare autore del *Quo Vadis?* abbia tratto un libretto di opera da una sua novella, e l'abbia destinata al maestro Leoncavallo, il quale ne scriverà la musica.

— L'annunziata stagione lirica al Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna, si è inaugurata con l'intervento di tutta la famiglia imperiale.

Si rappresentò *Rigoletto* col tenore Alessandro Bonci, il quale durante tutto lo spettacolo fu oggetto delle più lusinghiere manifestazioni d'entusiasmo, le quali raggiunsero il più alto grado all'ultimo atto, nella scena della taverna.

Oltre al trionfo del celebre tenore, la rappresentazione segnò uno splendido successo dall'arte italiana.

— *Urbino*, 1. — Ieri sera al teatro Sanzio avemmo la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano, che ebbe pieno successo. Il direttore d'orchestra, Giuseppe Zurlo, fu applauditissimo per la mirabile coscienza d'artista impiegata nel concertare l'opera.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di giugno del « Connoisseur » inglese contiene la prima parte di uno studio del Willoughby sulla collezione della marchesa di Camden; la seconda di quello del Jourdain sui merletti inglesi; la seconda di quello del nostro Romualdo Pantini sul Masaccio, una notizia del Bilson sui vasi Brislington; un articolo di O' Fallon sui lavori in ferro battuto medioevali; l'ultima parte del lavoro del Menzies sul Dickinson e l'opera sua; una curiosità del Brougton su idoletti giapponesi, oltre il consueto notiziario di esposizioni, vendite, scoperte e libri nuovi.

Le migliori illustrazioni sono alcune riproduzioni di opere del Bone, dello Chardin, del Lane e dello Schiavonetti.

Concerti. — Uno degli avvenimenti più notevoli della stagione di concerti a Londra è stato dato dal violinista Ysaye e dal pianista Raoul Pugno alla Queen 's hall.

Il programma comprendeva musica di Brahms' César Franck e Saint-Saëns che fu eseguita in modo meraviglioso dai due grandi interpreti.

Varie. — Un'attrice inglese, miss Kingston, ha intenzione di fondare a Londra un teatro del genere del Grand Guignol di Parigi.

Miss Kingston ha però dichiarato che non rappresenterebbe lavori troppo azzardati.

— Prezzi di armature antiche vendute all' asta a Berlino:

Armatura di metallo brunito, epoca 1500-1530, decorazioni sull'elmo e sulla corazza, lavoro di Norimberga, 5200 marchi.

Completo finimento di armatura da battaglia, principio del XVI secolo, lavoro di Augsburger, 3650 marchi.

Collare gotico in ferro, lavoro di Norimberga, 2075 marchi.

— *Parigi*, 1. — Stamane è stato inaugurato a Parigi il monumento al drammaturgo Enrico Becque. Dujardin Beaumetz ed il prefetto De Selves hanno fatto l'elogio di Becque rilevandone le doti di osservatore acuto ed appassionato della verità.

(S) **Parigi**, 1. Il cantante popolare Paulus è morto stamane. Aveva 63 anni.

(S) **Ottawa**, 1. E' morto il dottor Luigi Frechette, noto poeta canadese.

Consiglio Comunale

Seduta del 1° giugno 1908 — Pres. **Tonelli**.

La seduta è aperta alle 21.30.

Una raccomandazione

Giuliani insiste perchè si discuta la proposta 41:

— Assegni personali ad alcuni impiegati amministrativi collocati a riposo con esigua pensione.

Rileva l'urgenza di provvedere a quei disagi in cui si trovano alcuni degli impiegati collocati a riposo, vecchi patrioti, che hanno diritto alla maggiore considerazione.

Antonelli prega il cons. Giuliani di rinviare la questione a quando il Sindaco sarà presente.

La questione dei vini

Podrecca desidera sapere se, a tutela dell'igiene e della genuina produzione vinicola, sia possibile, sollecitando un ritocco legislativo in materia, rendere scalare la tariffa daziaria del vino in corrispondenza alla sua gradazione alcoolica, affinchè i vini leggeri da pasto non subiscano gli stessi gravami fiscali dei vini fortemente alcoolici atti alle manipolazioni ed alle frodi commerciali.

Caretti nota che l'interrogazione ha il carattere di giustizia distributiva che in materia di tasse sarebbe sempre desiderabile.

Egli divide in materia la stessa opinione e lo stesso pensiero dell'interrogante, e dice che la Commissione per la riforma della tariffa daziaria volle portare la sua attenzione su questa materia. Essa però trovò ostacolo in una deliberazione del Parlamento del 20 novembre 1901, la quale non solo non approvò la proposta dell'on. Carcano allora Ministro delle Finanze, ma volle che il dazio sulle bottiglie, che allora era di cent. 22, fosse portato allo stesso dazio di ettolitro in rapporto alla contenenza.

Egli però ritiene che quando anche la proposta fosse accolta, troverebbe gravi difficoltà nella sua applicazione.

Se si considera che l'accertamento del grado alcoolico dei vini si ottiene con un processo, certo non facile, si vede subito quali difficoltà possano incontrarsi alle nostre barriere.

Comunque l'Amministrazione non avrebbe difficoltà di accogliere un voto al Governo, affinchè, ritornando sulla proposta, volesse portare la modifica desiderata dal cons. Podrecca e dalla stessa Amministrazione.

Podrecca. Dice che siamo di fronte ad una crisi vinicola per la diminuita esportazione. Rileva l'errore dell'agricoltura laziale a prodotto unico che ancora non conosce neppure la produzione delle uve da tavola, per la quale sono aperti larghi sbocchi all'estero.

Intanto poichè i viticultori non hanno colpe bisogna cercare i rimedi. Uno di questi è il dazio graduale che tornerà vantaggioso al Governo e al Comune.

Richiama l'attenzione della Giunta sulle vendite abusive molto rovinose. Dice che vi sono conventi di frati e di monache che trafficano di vino. Si riserva in occasione della discussione della tariffa daziaria di proporre un ordine del giorno perchè la voce del Consiglio comunale possa influire sul Governo nel senso suddetto per l'igiene pubblica e per la giustizia.

Gregoris. Fa rilevare anzitutto che l'attuale crisi enologica vuolsi attribuire a due cause principali: all'eccesso della produzione (quest'anno si produssero ben 54 mil. ettolitri di vino) ed alla diminuita esportazione, la quale da circa 2 milioni di ettolitri è scesa ad appena 700,000.

Aggiunge che il provvedimento di proporzionare il dazio alla gradazione alcoolica non porterebbe alcun contributo nel risolvere la crisi.

Oltre a ciò questo sistema di tassazione presenta gravi inconvenienti che egli enumera e che furono con l'esperienza accertati a Verona e nelle altre città nelle quali il sistema stesso fu applicato.

L'Acqua Acetosa.

Postempski anche a nome dei colleghi **Musanti** ed **Aureli** interroga l'on. Sindaco per sapere se l'attuale Amministrazione abbia escogitato qualche provvedimento efficace onde evitare i gravi pericoli che possono derivare dal modo con il quale viene venduta al pubblico la così detta Acqua Acetosa.

Rossi-Doria. Ricorda le difficoltà sorte e giustifica il ritardo dell'assunzione della vendita dell'Acqua Acetosa in bottiglie sterilizzate.

Pietri. Accenna alle controversie sorte nell'appalto della vendita dell'Acqua Acetosa. Dice che un cittadino fece opposizione legale: ma la procedura non ebbe seguito.

In bilancio però fu oramai stanziata la somma occorrente per la costruzione dell'edifizio necessario all'imbottigliamento e spera che quanto prima si possa dar seguito così alla deliberazione del Consiglio.

Postempski. Non è soddisfatto della risposta data dall'ass. Rossi-Doria, perchè ritiene inesatto che esistano cause in pendenza relative alla costruzione dell'edificio per lo smercio esatto ed igienico dell'Acqua Acetosa.

Dall'assessore d'Igiene, che tanto si occupa e preoccupa della pubblica salute, si aspettava di meglio, perchè basta ricordare come molte malattie si possano contrarre per mezzo dei fiaschi sudici, con i quali si beve l'Acqua Acetosa per le strade: fra queste la sifilide, la tubercolosi, la difterite, il tifo, ecc.

Reclama, in attesa dell'edificio costruendo, provvedimenti provvisori nell'interesse della pubblica salute.

Ringrazia l'ass. Pietri per l'assicurazione che cause non esistono in pendenza e crede che, se l'Ufficio tecnico vorrà, essendo già stanziate in bilancio L. 50.000, la sua raccomandazione potrà avere subito esecuzione.

Raccomanda poi che si abbia riguardo degli attuali acquacetosari, per evitare che, col provvedimento che si prenderà, questi rimangano sul lastrico.

Crede che sul contratto con l'assuntore di questo servizio debba includersi la clausola che lo obblighi ad assumere in servizio gli attuali acquacetosari.

Le Commissioni:

Si procede all'elezione dei seguenti commissari:

Imposte dirette — Del Sonno avv. Luigi, Spoto avv. Pompeo, Santini cav. Giulio, effettivi R. M. Waldis ing. Carlo, supp. fabbricati.

R. Scuola Normale « Vittoria Colonna » — Berlenda ing. Carlo.

Comitato forestale — Ceribelli ing. Francesco.

Asili israelitici — Mazza avv. Pilade.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

Istituzione di una direzione didattica locale per le classi elementari aperte in via Appia Nuova.

Transazione di vertenza con la Ditta Officine Fumaroli per la manutenzione del macchinario del Mattatoio.

Impianto comunale di generazione e di distribuzione d'energia elettrica (2ª delib.).

Transazione con l'appaltatore ing. Cascioli in ordine ai lavori da lui eseguiti in sostituzione dell'appaltatore Arioli Lorenzo.

Posa di un cavo sotterraneo e costruzione di due cabine per trasformatori per uso della tramvia Roma-Civitacastellana.

Bruchi e Giuliani. Insistono per l'imposizione della tassa del sottosuolo.

Allargamento della zona esterna di vigilanza intorno alla cinta daziaria del Comune di Roma.

Podrecca raccomanda di vigilare il contrabbando che potrebbe verificarsi da parte del Vaticano. (Si ride).

Caretti nota che il Vaticano gode degli stessi diritti delle Ambasciate.

Aureli constata che v'è in Vaticano una farmacia che vende farmachi e sfugge ad ogni controllo.

— Servizio di buffet pel ricevimento del Congresso dei matematici.

— Acquisto di chinino per la campagna antimalarica.

— Impianto di reti telefoniche nelle stazioni sanitarie dell'Agro Romano.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Aureli, Ballori, Berio, Bernardi, Bruchi, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Frassetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli Guizzardi, Luciani Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Mortara, Musanti, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Postempski, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Scialoia, Sereni, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli.

SPORT

Tiro a volo — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo giovedì 28 p. p. allo Stand della Società « Lazio ».

Tiro n. 80 — 1 quaglia a m. 18 gara a m. 23: 1. e 2. premi divisi tra i sigg. Dalla Casapiccola G. e Baroni S. con 6 su 6.

Tiro n. 81 (riservato a quei soci che avendo preso parte almeno ad un tiro nei mesi di aprile e maggio non avevano conseguito alcun premio) — 3 quaglie a metri 18: 1. premio sig. Silvestri Salvatore con 4 su 4 - 2. premio De Rossi Dario con 3 su 4 - 3. premio Imperatori Guido con 9 su 10.

Tiro n. 82 — 1 piccione a m. 25. Gara fino a m. 28: 1. e 2. premi divisi tra i sigg. Becattini C., Magagni dott. A. e Martini A. con 8 su 8.

Seguirono Poules vinte dai sigg. Dalla Casapiccola, Dell'Erba e Martini.

Feste ginnastiche francesi.

La Federazione ginnastica italiana invierà tre delle sue squadre ginnastiche alla grande festa della Federazione francese che avrà luogo a Troyes nei giorni 5-7 corr.

Esse sono le Società: *Amsicora* di Cagliari, *Pro Italia* di Spezia e *Virtus* di Bologna.

Delegato ufficiale della Federazione italiana alle feste federali francesi è il cav. Marco Cappelli di Milano.

Corsa automobilistica.

(S) **Mosca**, 1. Nella corsa automobilistica Pietroburgo-Mosca, la distanza fra le due città è stata coperta in 8 ore e 32 secondi da una vettura tedesca, con *chauffeur* francese.

Sette minuti più tardi è giunta una « Darracq » condotta da Demongeon, francese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 2 Giugno - S. Erasmo

Leva il sole alle 4.38 m. - Tramonta alle 7.37s.
Leva la Luna alle 7.14 m. - Tramonta alle 10.41s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Giugno 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	17.2	3¼ coper.	Nizza	22.9	1¼ coper.
Amburgo	20.2	coperto	Zurigo	14.8	1¼ coper.
Vienna	18.3	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	19.8	1½ coper.	Atene	23.3	1¼ coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.3	sereno	calmo	26.0	18.6
Torino	17.3	sereno	—	22.4	15.0
Milano	15.0	1½ coperto	—	26.0	13.8
Venezia	21.8	1½ coperto	calmo	29.0	19.5
Bologna	20.2	sereno	—	21.8	10.7
Ravenna	19.5	sereno	—	25.8	13.1
Ancona	23.2	1¼ coperto	calmo	34.0	14.0
Firenze	20.4	sereno	—	31.5	15.9
ROMA	20.0	sereno	—	29.0	16.8
Bari	19.2	sereno	legg. mosso	22.0	14.5
Napoli	23.2	sereno	calmo	30.0	21.9
Caggiano	20.0	1¼ coperto	—	25.9	16.3
Tirolo	16.9	sereno	—	26.2	16.0
Palermo	22.6	3¼ coperto	calmo	26.5	13.6
Messina	23.0	sereno	calmo	27.3	15.0
Cagliari	23.4	1¼ coperto	mosso	25.8	18.5

Probabilità: venti deboli varii: tempo ovunque buono.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.4. Termometro centig. ***massima 31.2 minima 16.8.***

Umidità relativa 29 assoluta 9.26. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: nuvoloso.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Giugno.

Dal 29 maggio al 6 giugno novilunio.

Forti calori nelle regioni centrale e meridionale della Francia. Serate fresche nei numerosi contrafforti della catena delle Alpi. Mediterraneo burrascoso il 6 ma nell' insieme mari generalmente calmi.

Dal 6 al 14 primo quarto di luna.

Periodo avente una grande analogia col precedente. Insolazioni da temersi nelle Alpi Marittime e nelle Alpi Liguri.

Venti deboli sull'Oceano, sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Dal 14 al 20 plenilunio. Calori eccessivi in Francia e in tutta Europa, specialmente nelle Provincie bagnate dal Mediterraneo.

Mare generalmente calmo. Affluenza di bagnanti nelle stazioni marittime.

Dal 10 al 20, ultimo quarto di luna. Periodo presentante presso a poco le stesso carattere del precedente. Insolazioni da temersi sulle spiaggie della Guascogna e su quelle del littorale centrale dell'Adriatico.

Uragani nella regione delle Alpi; violenti sugli Appennini. Crescita di breve durata dei corsi d'acqua. Elevazione del livello dei fiumi.

Carattere del mese: generalmente caldissimo con frequenti uragani.

Da osservarsi una igiene rigorosa.

Sciarada.

Lo stanco marinar cerca il *primiero*
Canta la notte ad ore fisse l'*altro*;
Un regno e un grato frutto hai nell'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:

AGO-STO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 MAGGIO 1908.

Chiericoni Ambrogio spazzino, con Celuzzi Anna
Pravisani Giovanni scalpellino, con Crudele Barbara
Fè Antonio campagnuolo, con Boccacci Anna
Sevarolli Umberto commesso Cam. Dep., con Rutarelli Matilde
Valente Francesco calzolaio, con Di Tizio Maria
Romani Ruggero professore, con Politi Adelaide
Stramucci Cesare pittore, con Polverini Rita
Grasso Marziano fornaio, con Briziarelli Nicolina
Tucci Enrico falegname, con Cruciani Rosa
Rovelli Enrico impiegato privato, con D'Amico Guendalina
Cardarelli Carmine meccanico, con Rosi Anna
Colabelli Francesco carrettiere, con Dominici Caterina
Francescangeli Ubaldo tramviere, con Madioni Amelia
Eusebi Enrico ferraio, con Albenzi Cecilia
Luzi Giovanni pontarolo, con Fortini Maria

MATRIMONI del 30 MAGGIO 1908.

Tailetti Francesco pittore, con Gezzoli Annita
Di Luccio Vincenzo stuccatore, con Margarita Antonia
Mecci Giovanni falegname, con Lauretti Velia
Zanelli Adolfo impiegato, con Fratangeli Giuseppa

Nati e morti denunziati il 29 e 30 maggio 1908.
Nati 59 compresi 3 nati morti.
Morti 61 dei quali 25 inferiori ai 7 anni

Morti.

Barone Maria fu Michele Barenizzi (Salerno) 53 con.
Viscusi Anna di Vincenzo Roma 27 con. Canini.
Puntelli Barbara fu Giov. Batt. Mercatale 70 con. Castellani.
Esdra Giacobbe fu Sabato Roma 60 con.
Sai Pietro fu Giovanni Roma 58 pittore con.
Gasperini Enrica fu Agostino Roma 80 nub.
Paniconi Anna fu Giovanni Formia 31 con. Taddei.
Canonici Francesca fu Luigi Roma 75 con. Lungari.
Matocci Basilio fu Giovanni Terni 83 ved.
Bernardini Iacopo fu Antonio La Rotta di Pontedera 72 ved.
Griccoli Francesco fu Vincenzo Foligno 62 con.
De Angelis Amilcare di Americo Artena 13.
Rosati Giuseppa di Lorenzo Roma 39 con. Ballanti.
Ravioli Giovanni fu Angelo Tagliacozzo 33 cel.
Rosati Eufemia di Gaet., Isola del Liri, 20, coniug. Cialone
Conigli Luigi fu Carlo, S. Sepolcro, 48 coniug.
Della Ville Vincenzo fu Carmine, Magliano dei Marsi. 75 cel.
Marcelli Brunone fu Giovanni, Roma, 75 ved.
Piattelli Marco fu Samuele, Roma, 28 celibe
Silavi Eduardo fu Luigi, Chieti, 23 celibe
Nasini Teresa fu Filippo, Roma, 50 coniug. Pellegrini
De Paolis Rocco Cesare fu Dom., Supino, 57 coniug.
Burla Giuseppa fu Antonio, Roma, 49, coniug. Ponzesi
Luciani Caterina fu Romolo, Castel Gandolfo, 24 coniugata Grandi
Del Basso Annunziata fu Dom., Benevento, 94
Pulbi Maria fu Gius., Lubriano, 71
Saccucci Antonio fu Michele, Vallepietra, 75 ved.
Mostardi o Moscardi Giov. fu Tommaso, Roma, 79 vedova
Cortini Alessandro fu Luigi, Magliano Sabino, 50 coniug.
Belli Omero di Nicola, Roma, 14
Cassoni Ettore fu Gius., Monte Marciano, 50 facchino
Bardi Ruggero fu Cesare, Fabriano, 17 cel.
Salussoglia Maria fu Luigi, Ivrea, 38 coniug. Stefanoni
De Nardis Elettra fu Luigi, Roccagorga, 33
Seymour Genoveffa fu Timoteo, Parigi, 30 nubile
Salvio Giovanni fu Franc., Napoli, 55 cocchiere celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Napoli - 23 giugno - Chiusura in destra della vasca di bonifica a monte della provinciale San Sebastiano-Massa di Somma e costruzione di ponte con travata metallica. Pres. L. 51.252.

Comune di Bassano di Sutri - 17 giugno - Vendita di 3726 piante d'alto fusto nel bosco comunale Montevane e Cavoni. Vedi quadro d'oneri.

Municipio di Cagliari - 8 giugno - Edificio scolastico. Pres. L. 111.741.

Municipio di Lauro - 16 giugno - Costruzione di acquedotto. Pres. L. 94.236 sotto ribasso del 5,40 0/0.

Ministero LL. PP. - 16 giugno - Posa in opera dei vetri pei sottolucernari e verniciatura dei lucernari, infissi, ringhiere scale, inferriate del palazzo di Giustizia in Roma. Pres. L. 44.535.

24 giugno - Costruzione 1.o tronco della strada di bonifica nell'Agro Romano dalla stazione di Lunghezza alla via Tiburtina. Pres. L. 282.904.

Ministero Marina - 20 giugno - Provvista di legno quercia. Pres. L. 137.900 in 4 lotti.

Comune di Catania - 22 giugno - Ampliamento della manifattura tabacchi. Pres. L. 266.579.

Provincia di Alessandria - 16 giugno - Ricostruzione di un ponte in muratura sulla Bormida al passo della Maranzana e rampe d'accesso. Pres. L. 277.675.

Provincia di Caltanissetta - 20 giugno - Manutenzione delle strade provinciali per anni 5. Pres. annua L. 84.800 in 6 lotti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 1 giugno – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Passano allo scrutinio segreto senza discussione i seguenti disegni di legge:

« Piano regolatore d'ampliamento della città di Spezia. »

« Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni. »

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Continua la discussione generale incominciata sabato.

De Marinis. A proposito del divorzio a cui accennò il sen. Pierantoni egli crede che gli studi debbano essere rivolti all'indole di questo Istituto specialmente in rapporto ai provvedimenti per la prole. E questo è il punto cardinale che deve essere studiato dalla Commissione per la riforma del diritto privato.

Sulla questione dei minorenni delinquenti, questione gravissima e complessa, specialmente di fronte alle condizioni della società moderna bisogna tenere in considerazione in particolare i minorenni poveri.

Indica quali dovrebbero essere gli scopi dei patronati dei minorenni e come essi dovrebbero svolgere la loro azione. Colla sola beneficenza pubblica non si può arrivare a risolvere il problema; perchè questa non è sufficiente per tutti i minorenni, mentre tutti i minorenni debbono essere soccorsi ed educati perchè diventino elementi onesti della società.

Oggi che si grida tanto contro l'aumento della delinquenza dei minorenni egli ricorda e ritorna sull'opera dei patronati, ai quali il Governo dovrebbe dare il suo aiuto efficace.

Si associa alle osservazioni del sen. Guala riguardo alla mancata azione del pubblico ministero e legge gli articoli del codice penale, con i quali si possono punire gli scioperi individuali e collettivi quando vi sia la minaccia o la violenza. Il codice stesso in altri articoli punisce la minaccia e la resistenza alla forza pubblica. Il pubblico ministero nei casi contemplati da quegli articoli potrebbe e dovrebbe agire.

Si sono invocati interessi economici, ma il fatto è che nella società moderna vi sono esseri che si vogliono imporre colla loro prepotenza e l'oratore domanda: è questo uno stato di diritto?

Conchiude pregando il Ministro Guardasigilli di farsi interprete delle sue osservazioni presso la Commissione che studia le riforme pel diritto privato e di volere richiamare i rappresentanti del Pubblico Ministero a voler perseguire i delitti determinanti lo sciopero. (Bene!).

Rossi Luigi (rel.). Molte osservazioni furono fatte anche nel campo filosofico e dottrinale, specialmente in ordine al divorzio, alla delinquenza aumentata dei minori, ai matrimoni illegali, al bisogno di riformare senz'altre dilazioni il codice di procedura penale, laddove dispone intorno ai pubblici dibattimenti.

Sono argomenti gravi dove la discussione è gara feconda d'idee, che elevano il sentimento dell'Assemblea, ma sui quali non può in questa sede indugiarsi il relatore, il quale deve per suo istituto rappresentare i concetti svolti, e le deliberazioni prese dalla Commissione di finanza in ordine al bilancio.

Queste ed altre simiglianti questioni deve dunque ritenere esaurite colle repliche del Ministro.

Altri argomenti invece ha il debito di affrontare.

Rileva il tema del riordinamento e della riduzione delle circoscrizioni e confuta l'opinione del sen. Massabò che lo giudicava inattuabile.

Certo le opposizioni locali, che bene spesso si traducono in opposizioni parlamentari, ne rendono difficile l'attuazione. Ma la riforma è quant'altra mai opportuna. Vi sono Tribunali e Preture senza lavoro che non usano nemmeno convocarsi ad udienze prestabilite, i quali potrebbero con vantaggio dell'Erario e della giustizia essere assorbiti da altri, alimentandosi invece il personale delle sedi, dove ferve il lavoro.

In ordine alle Corti di Cassazione, ne raccomanda vivamente l'unificazione. Si può preferire il sistema della Cassazione o si possono preferire altri sistemi come la terza istanza, rinunciando al primo. Ma il concetto di Corte regolatrice si identifica necessariamente con quello di Corte regolatrice unica.

Approva sul notariato le nuove disposizioni del ministro: ma, poichè non si tratta soltanto di discutere gli emendamenti dell'ufficio centrale, ma di semplificare il progetto stesso dell'on. Gallo, parrebbe più opportuno di sostituire quest'ultimo con un disegno nuovo.

La Commissione di Finanza è indotta a raccomandare una maggiore vigilanza sulle Società commerciali e sulla gestione dei fallimenti.

Il Codice di commercio ha, in ordine alle Società, specialmente anonime, disposizioni ordinate e razionali.

Non vi è atto che non sia soggetto al controllo del magistrato; severe sanzioni sono stabilite per i contravventori. Ma la legge non è sufficientemente osservata.

Non ne fa carico all'autorità giudiziaria ma al difetto di numero dei magistrati dove sono più vivi i commerci ed alla mancanza di organizzazione in questi servizi.

Non crede giusto il concetto del Ministro d'istituire il contraddittorio coi delegati del Ministero di Agricoltura, che sarebbero disadatti per così difficile opera. Preferisce sempre il solo intervento del magistrato ordinario: ma occorre che questo sia messo in condizione di esercitare in modo esauriente il suo ufficio di esame e di controllo.

Bene è pure disciplinata nella legge la gestione fallimentare, e meglio che in altri paesi che sogliono citare ad esempio. Difetti di esecuzione anche qui si trovano: non già deficienze gravi di legge.

Il Codice del 1883, che risale ad un quarto di secolo fa, è certamente perfettibile, come ogni cosa umana; ma non merita le censure che sono state rovesciate su di esso.

Chiude lodando l'attività del Ministro, che ha migliorato, e che tende a migliorare moralmente e materialmente, l'amministrazione della giustizia. (Approvazioni).

Orlando (grazia e giustizia). Non rientra nella discussione generale.

Per le osservazioni fatte dal sen. De Marinis intorno al divorzio e ai minori delinquenti si rimette alle cose dette nel suo precedente discorso.

Il sen. De Marinis ha parlato di fatti che, secondo le disposizioni del codice penale, costituiscono reati, per concludere che gli ufficiali dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia debbano procedere alla loro repressione.

Ciò è naturale; ma non si debbono deprimere lo spirito e lo zelo di eccellenti funzionari, pur riconoscendo che in parte esistono deficienze.

Questo in linea generale, ma se gli fossero additati casi speciali in cui l'azione del pubblico Ministero si sia dimostrata insufficiente nella repressione di fatti costituenti reati, egli provvederebbe.

Osserva quanto sia difficile l'accertamento dei delitti collettivi; nè con ciò intende scagionare la responsabilità di alcuno.

Il Ministro cura e provvede sempre che la legge sia osservata, e che gli ufficiali da lui dipendenti ne curino il rispetto.

Col relatore è in massima d'accordo, e se in qualche punto dissente, si tratta di un disaccordo non sostanziale.

Quanto alle disposizioni del Codice di commercio, relative alle Società commerciali, riconosce che esso ha buone disposizioni, ma bisognerebbe che fossero meglio osservate. Richiamerà su ciò l'attenzione delle autorità competenti.

La discussione generale è chiusa. I capitoli si approvano senz'altro.

Senza discussione si approva il disegno di legge per eccedenza di impegni di L. 35,189 nel cap. 22 del bilancio 1906 e 907 del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

E si passa allo scrutinio segreto, senza osservazioni, anche il progetto per costruzione di un edificio a sede della Legazione d'Italia ad Addis-Abeba.

Bilancio dell'Interno.

Presid. Nessuno chiedendo la parola, si passa ai capitoli, che sono tutti approvati senza osservazioni.

E successivamente si approvano:

Maggiori assegnazioni in lire 102,466 per provvedere al saldo delle spese residue del conto consuntivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Adattamento ed ampliamento della scuola allievi guardie di città in Roma.

A scrutinio segreto risultano approvati i disegni di legge discussi nella precedente seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 giugno – Pres. **Gorio** *– ore 14.10.*

BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.

Non abbiamo interrogazioni e per l'assenza degli interroganti e per quella dei Sottosegretari di Stato, dei quali sono presenti soltanto gli on. Dari e Ciuffelli. Il Presidente è costretto a sospendere la seduta che riapre, con una ventina di deputati, alle 14.35, appena giunge l'on. Bertolini, il quale dà modo di continuare la discussione del suo bilancio.

Intanto viene annunciata una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Franchetti per ingiurie e minaccie.

Larizza svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo ad emettere i provvedimenti necessari a dar vita ed impulso alla esecuzione della legge per la Calabria, specialmente per quanto riguarda i lavori pubblici, indispensabili alla rigenerazione economica di quella regione.

Ricordate le sventure e le energie della Calabria, lamenta che le saggie provvidenze adottate dal Governo e dal Parlamento a pro di quelle sventurate popolazioni siano finora rimaste ineseguite.

Ed è questo il problema che, nell'ora presente, urge risolvere, prima ancora di dettare altre leggi ed altri provvedimenti in aiuto di quella regione.

L'oratore parla delle bonifiche, della sistemazione dei torrenti, delle strade e degli altri lavori pubblici di cui la Calabria ha urgente bisogno.

Accenna al progetto di legge per le frane e lo spostamento degli abitati, già presentato dal Governo e che trovasi ora presso la Commissione parlamentare.

Avverte il Governo di mettersi in guardia contro possibili omissioni, facendo esperienza dal passato, e ricordando le legittime agitazioni dei comuni calabresi non compresi nell'elenco dei danneggiati, nella prima legge per la Calabria, poi completato da un progetto dello stesso Larizza, che il Governo fece suo, riparando ad una patente ingiustizia.

Ricorda alcuni lavori pubblici che hanno carattere di urgenza, come la bonifica dei Pantani Grosso e Piccolo, dei torrenti Amendolea, Valanidi, delle strade di Bova, di S. Luca, di Palizzi, Staiti, Montebello e della Consortile Reggio-Catafino-Cardeto.

Principalissimo ostacolo all'esecuzione della legge è l'insufficienza del Genio Civile, e accenna ai provvedimenti da adottarsi per rimediare. I Comuni e le Provincie dovrebbero essere autorizzati ad eseguire, salvo rimborso, le opere più urgenti.

Gli enti locali dovrebbero compilare i progetti ed essere interpellati sulla urgenza e modalità dei lavori.

Conclude che quando il Governo avrà dimostrato che opera davvero e non dà alla Calabria semplicemente sentimentalismo e pietà, le energie latenti dei forti figli della Magna Grecia si manifesteranno in tutta la loro pienezza e li vedremo baldi e valorosi sul campo del lavoro. (Approvazioni).

Aroldi richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di adottare il sistema degli sbarramenti nelle valli alpine ed in quelle degli Appennini per disciplinare le acque torrenziali ed impedire che queste danneggino le contrade attraversate o rendano inutili i lavori di rimboschimenti: così si utilizzeranno grandi masse di acqua tanto come forza motrice quanto per irrigazione.

Meardi, rilevando la immensa importanza del problema della navigazione interna, si augura che, per vagheggiare una troppo grandiosa soluzione, non si trascuri intanto quello che può essere fatto immediatamente e senza grave spesa.

Insiste perciò principalmente sulla urgenza di provvedere alla sistemazione del corso del Po e dei fiumi e canali che vi affluiscono.

Sollecita poi una concessione chiesta dalla provincia di Pavia per un canale di irrigazione nel circondario di Voghera.

Chiede infine di conoscere gli intendimenti del Governo sulla questione delle arginature di seconda categoria sulle sponde del Po.

Pala lamenta la trascuranza in cui l'isola di Sardegna è tenuta in questo bilancio, mentre essa ha sopratutto bisogno di vie e di mezzi di comunicazione.

Encomia il presente ministro per aver risoluto in modo soddisfacente varie gravi questioni relative alle strade e per aver curato l'esecuzione delle leggi per la Sardegna.

Accenna alla parte di tali leggi rimasta ineseguita.

Riconosce che vi sia deficienza di personale e quindi invita il ministro a provvedere, dando anche ai lavori una maggiore unità di direzione.

Segnala anche il difetto generale di strade per tutta la Sardegna.

Accenna in particolare alla strada che, attraverso al circondario di Tempio, va al porto di Terranova, indicandone la importanza economica ed anche militare.

Bissolati. Tocca l'argomento dell'esecuzione dei lavori pubblici nel mezzogiorno a mezzo delle cooperative del nord e della media Italia. Occorre anche attenuare la sovrapproduzione del nord e dare maggiore sviluppo alla cooperazione. I tre problemi debbono risolversi con la concessione dei lavori del sud alle cooperative del nord. Ritiene che i lavori debbano assegnarsi ai consorzi di cooperative, ai quali le leggi sulla Sardegna, sulla Calabria e sulle ferrovie concedono un trattamento di favore per gli appalti a trattative private. La Commissione costituita dall'on. Gianturco ha già elaborato il progetto relativo a tali consorzi: vediamo di approvarlo subito. Il sacrificio finanziario sarebbe lieve. Conclude ricordando che quello che egli chiede fu chiesto dal Congresso dei lavoratori della terra, e ieri dal Congresso delle Cooperative a Reggio Emilia.

D'Agosto constata che i residui attivi del precedente bilancio ammontano ad alcuni milioni per le sole opere pubbliche della Basilicata.

Chiede che si escogitino mezzi opportuni, perchè la esecuzione di tali lavori sia sollecitata quanto più è possibile.

Invoca, poi, una relazione annuale sui lavori pubblici eseguiti per conto dello Stato. (Bene!).

Cornaggia si occupa egli pure della navigazione interna.

Segnala lo stato presente di abbandono delle vie fluviali, e ne ravvisa la causa nella trascurata manutensione.

Sollecita perciò i provvedimenti necessari, particolarmente per quei fiumi che con pochi lavori e con poca spesa potrebbero esser resi navigabili.

Di Stefano richiama l'attenzione del Governo sul porto di Palermo, lamentando che si insista, nonostante gli studi fatti, nell'idea di limitare l'ampliamento, aumentandone semplicemente la profondità.

Ricorda che tre progetti esistono pel miglioramento del porto, e che quelli municipale e del Genio civile si fondano sull'idea comune della costruzione di una diga foranea, che verrebbe a costituire un nuovo porto.

Il progetto della Commissione reale impiegherebbe, invece, gli otto milioni assegnati dalla legge ad aumentare la profondità del porto attuale.

Non crede questo progetto accettabile.

Confida perciò che il Governo vorrà accogliere l'idea dei progetti municipali e del Genio civile anzichè di quello della Commissione reale. Raccomanda infine il pontile di Santa Lucia e le strade ordinarie, di cui la Sicilia ha bisogno. (Bene!)

Bolognese raccomanda vivamente il porto di Barletta, del quale rileva le deficienze ed i bisogni urgenti, secondo i voti espressi dagli enti locali e gl'impegni già altre volte assunti dal Governo. Occorre eseguire i raccordi ferroviari, anche nell'interesse della città vicina.

Noi non chiediamo altro, dice, che la sollecita attuazione della legge che riguarda le provincie meridionali, noi chiediamo che sia salvaguardata la pubblica salute.

Il discorso del Ministro.

Bertolini (segni di attenzione) risponde anzitutto all'on. Abozzi che ha tentato invano finora di risolvere il problema delle tariffe cumulative; che ha già promosso un giudizio arbitrale intorno alla istituzione di un terzo treno, che il ritardo nella esecuzione di opere pubbliche dipende dalla deficienza di personale tecnico: deficienza alla quale spera che si possa provvedere col disegno di legge già presentato.

Quanto alla conduttura di acqua potabile pei Comuni sardi, nota che la disposizione improvvisata e approvata dalla Camera non stabiliva in quale bilancio e in quale misura si dovesse stanziare il concorso dello Stato. Studierà perciò il modo di provvedere. Il progetto di massima pei lavori nel porto di Portotorres è già compiuto.

Ammette la grandissima importanza delle questioni attinenti alla navigazione interna, e dichiara di avere studiato e approntato un disegno di legge inspirato a criterio un po' diverso da quello che era già innanzi alla Camera, e che forse trovò le maggiori difficoltà nell'ampiezza soverchia del suo programma.

Non divide completamente il concetto espresso da diversi oratori e specialmente dall'on. Orlando circa l'autonomia dei porti. Nemmeno approva la idea che i porti debbano svilupparsi con le risorse delle tasse portuali relative. A proposito di Genova osserva che quel Municipio è sempre in conflitto con il Consorzio autonomo del porto, perchè teme che gl'interessi della città non siano bene tutelati dal Consorzio.

Scagiona l'amministrazione del Consorzio di Genova dalle accuse rivoltele dall'on. Cavagnari, il quale ha presentato statistiche non esatte. Vi è stato in quel porto un aumento anche nell'anno scorso, sebbene si sia verificata una crisi generale e vi fossero cause di diminuzione che hanno carattere transitorio.

Espone i propositi del Governo a favore del porto di Genova e ricorda quello che per esso ha fatto finora. In questi giorni fu deciso il riscatto dei magazzini generali: ciò che permetterà la sistemazione ferroviaria del porto e lo sviluppo del suo traffico di esportazione.

Circa il concentramento di alcuni capitoli del bilancio, osserva che la Giunta del bilancio ha riconosciute attendibili le spiegazioni da lui date; tale concentramento presenta dei vantaggi considerevoli, che l'oratore segnala, senza aumentare eccessivamente il potere discrezionale del Ministro, grazie al temperamento proposto da lui e accettato dalla Giunta relativo alla presentazione trimestrale al Parlamento della tabella degli storni fra gli articoli.

A proposito del Palazzo di Giustizia. Se io fossi, dice, presente alla solenne inaugurazione, dovrei fare un discorso di lutto, deplorando l'andamento dei lavori di quello, che si pretende debba essere un monumento di architettura nazionale.

Si è verificata una completa incoscienza, da parte di tutti, su ciò che si doveva fare, sul tempo che occorreva, dei denari che erano necessari.

La Commissione d'inchiesta non ha potuto accertare responsabilità individuali, perchè il guaio stava nelle cose e nell'ambiente.

Accenna poi all'opera da lui spiegata sulla materia quando salì al Ministero dei lavori pubblici. Giustifica il provvedimento preso a carico dell'ing. Calderini, non ritenendo necessaria una ulteriore direzione artistica. Ora le cose sono così avviate che a metà dell'anno venturo il palazzo potrà dirsi finito e gli uffici giudiziari potranno inaugurarvi la loro sede nel gennaio 1910.

Circa il regime delle acque pubbliche, dichiara all'on. Gallino che è dinanzi al Senato un progetto di legge, ma che egli assieme al collega delle Finanze vi sostituirà un testo affatto diverso. Rileva che difficile riesce la riforma della legge del 1865 per le espropriazioni; tale riforma ad ogni modo s'impone, perchè vi sono oggi problemi che il legislatore del 1865 non avea potuto aver presenti.

Non dà soverchie illusioni a quelli che reclamano la costruzione delle strade ordinarie a beneficio dei comuni isolati: occorrono almeno cinquanta milioni ed egli non può impegnarsi di sorpassare i limiti del bilancio consolidato.

Osserva all'on. Larizza che la mancanza di personale è il guaio maggiore per l'esecuzione della legge sulle Calabrie.

Spiega le ragioni, che hanno determinato la sospensione dei lavori accennati dallo stesso oratore.

Espone i provvedimenti che occorrono per mettere la rete ferroviaria in buono assetto; allora potranno essere esauditi i desideri, in materia di nuove costruzioni, esposti dai vari oratori, tra i quali gli on. Larizza e Bolognese.

Dice all'on. Aroldi che è allo studio il problema ricordato dall'oratore circa gli sbarramenti nelle valli alpine ed in quelle degli Appennini; a novembre presenterà i risultati concreti degli studi di apposita Commissione.

Riconosce, con l'on. Meardi, l'importanza della navigazione interna: presenterà a novembre un nuovo disegno di legge.

Assicura, poi, l'on. Pala sull'opera del Governo in favore della Sardegna: lo invita ad andare da lui e gli darà tutti gli schiarimenti possibili, che non possono interessare la Camera.

Quanto a costruzioni di nuove strade egli non può prendere impegni oltre i limiti del bilancio consolidato.

Spiega all'on. Bissolati come, pur accettando le conclusioni della Commissione per i Consorzi di Cooperative, non gli sia stato possibile presentare ora il disegno di legge: ma lo farà a novembre.

Dà affidamento all'on. D'Agosto per la esecuzione delle opere pubbliche della Basilicata, dà chiarimenti all'on. Di Stefano per il porto di Palermo e all'on. Bolognese per il porto di Barletta.

Si compiace dell'elogio fatto dall'on. Pala ed altri oratori per la ripartizione dei 30 milioni fra i porti non nominati dalla legge dello scorso anno. A quella ripartizione egli volle che si procedesse con criteri esclusivamente tecnici e ciò ha assicurato la giustizia della cosa e la soddisfazione generale.

Conclude chiedendo venia alla Camera se avendo dovuto improvvisare le sue risposte ai singoli oratori non siano state esaurienti: certo però egli le ha inspirate a piena sincerità e lealtà di propositi. (Bene - vive approvazioni).

Badaloni svolge un ordine del giorno a favore delle Società cooperative in relazione ai voti approvati nel Congresso dei lavoratori della terra e nel senso che gli appalti alle medesime non vengano fatti attraverso i corpi tecnici.

Bertolini (LL. PP.). Conviene nell'ordine di idee esposto dall'on. preopinante, ma non accetta il suo ordine del giorno perchè non si sospetti che nell'opera sua vi sia qualcosa di anormale.

Badaloni. Non insiste.

Chiusa la discussione generale, il seguito si rinvia alla seduta di domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Casana (Guerra). Risponderà subito alla interrogazione dell'on. Di Saluzzo, che, ben a ragione, nel riferirsi alla lettera aperta stata testè pubblicata, aggiunge le sue riserve sulla autenticità.

Al piede di qualunque foglio di carta è molto facile scrivere 1836 tenenti di fanteria per impressionare la pubblica opinione.

Ma errarono, ciò facendo, i dilettanti di popolarità militare autori di quella lettera.

Giustamente l'on. Di Saluzzo afferma che, se fosse autentica, quella lettera alienerebbe ogni simpatia dalla causa degli ufficiali inferiori.

Per essi si provvide l'anno scorso e si provvede anche maggiormente col disegno di legge in corso, ben poco diverso quanto ad assegni dalle proposte della Commissione d'inchiesta.

Della necessità delle altre proposte assumo intera la responsabilità, ed intorno ad esse è solo il Parlamento che deve giudicare.

Non si può ammettere che, per contrastare del-

le proposte inspirate alle esigenze della mobilitazione per la necessità suprema della difesa, dei pseudo militari compromettano l'onore dell'esercito facendo credere che in esso possa considerarsi male proprio il vantaggio altrui.

L'esercito sente troppo nobilmente per scendere a queste bassezze. Chi scrisse non è un ufficiale; se lo fosse col nascondersi sotto l'anonimo mostra di sentirsi indegno di appartenervi.

Stia però certa la Camera che ricerche inquisitorie fra gli ufficiali non si faranno.

Di Saluzzo. Non entra nel merito della questione trattata dalla falsa lettera. Prende atto della risposta del Ministro con la fiducia che i nostri ufficiali sapranno dar sempre esempio di quella disciplina che è vanto dell'esercito italiano. Conclude mandando un saluto all'esercito, segnalando anche, con soddisfazione, che gli ufficiali del 1° granatieri si sono presentati in massa al loro colonnello per protestare contro la lettera inconsulta. (Approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.), Consenta la Camera che si riduca la questione nei suoi veri termini. Ho ricevuto anch'io per posta da Milano una lettera firmata – *1856 tenenti di fanteria*. Evidentemente il primo mascalzone può prendersi il gusto di mandare ad un Ministro un foglio poligrafato con la firma suaccennata.

Il torto principale, me lo consentano, è della stampa, che, prima di pubblicare anonimi ingiuriosi per il nostro esercito, dovrebbe sentire il dovere di accertare l'autenticità degli scritti che riceve. Io comprendo la stampa di opposizione; anzi la desidero. Ma la opposizione deve essere fatta lealmente ed onestamente e non accreditando il sospetto che tra i nostri ufficiali esistano persone capaci di scrivere una lettera che offende e disonora l'esercito. (Approvazioni vivissime — Commenti).

La seduta è tolta alle 19,5.

Istituto per l'educazione fisica

Il Re al concorso metodico.

Nel grande piazzale del quartiere del Macao ieri mattina continuarono gli esercizi per il concorso metodico.

Alle 7,45 giunse in automobile S. M. il Re accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal cap. di vascello Garelli e dal magg. Camicia.

Erano a ricevere S. M. l'on. Lucchini, il prof. cav. Guerra, l'on. Brunialti, il cav. Jerace, il cav. Luzzatto, il colonnello Corsi ed il tenente colonnello Casali.

Si trovavano anche nella caserma del Macao a ricevere S. M. il Re il Ministro della Guerra on. Casana, il Capo di Stato Maggiore gen. Saletta, il com. il Corpo d'Armata gen. Fecia di Cossato, il com. la divisione gen. Brusati, il gen. Camerana, S. E. Rava Ministro della Pubblica Istruzione, il comm. Ravà, molti ufficiali ed i colonnelli di tutti i reggimenti qui di stanza.

S. M. accompagnata dal suo seguito e dalla Commissione dell'Istituto è salito sul palco reale, dove dall'on. Lucchini gli venne presentata la Giuria.

Il Re si intrattenne lungamente e presenziò alle esercitazioni delle squadre del 6° bersaglieri, della Scuola magistrale militare e degli allievi carabinieri.

Quindi tutte le squadre vennero fatte sfilare innanzi a S. M.

Alle 9 1|4, dopo aver espresso il suo compiacimento alla Commissione tutta dell'Istituto Nazionale di educazione fisica ed ai vari istruttori delle squadre presenti, il Re ha lasciato la caserma del Macao.

In via Cernaia.

Lasciata la caserma del Macao, S. M. si recava poco dopo alla Scuola magistrale di ginnastica in via Cernaia, dove stanno volgendo gli esercizi per il concorso metodico le scuole, i convitti, i ricreatori, le società ecc.

Anche qui erano a riceverlo l'on. Lucchini, il prof. Romano Guerra, il cav. Luzzatto, il comm. Ravà, l'on. Brunialti, il prof. Jerace, il prof. Frattini e tutti i membri della Giuria.

Nel grande cortile dell'Orfanotrofio di Termini erano schierate le squadre delle diverse scuole, convitti, riformatori e società concorrenti.

Svolsero i loro esercizi innanzi a S. M. la squadra della scuola normale Fonseca di Napoli, quella della scuola normale di Messina, quella del Ricreatorio « Annita Garibaldi » di Roma e quella dell'Istituto Cesarano di Genova, nonchè le squadre dei Riformatori maschili di Roma e di Tivoli.

Terminati gli esercizi, le squadre, nei loro svariati e variopinti costumi, condotte dai loro insegnanti, vennero fatte sfilare innanzi al Re, il quale ebbe per tutte parole di compiacimento.

Alle 11 3|4, quando S. M. lasciò la Palestra ginnastica in via Cernaia, tutte le squadre schierate nel cortile dell'orfanotrofio lo applaudirono lungamente, gridando a più riprese: Viva il Re!

Yiu-Yitsu a Corte

Iersera, alle ore 17, presentati dal ministro Mirabello, il maestro d'armi della R. Marina, sig. De Cugni Francesco, il 2° capo silurista, sig. Vegliante Emanuele, ed il sotto capo timoniere, sig. Guzzardi Giuseppe, fecero una dimostrazione teorico-pratica della lotta giapponese innanzi a S.M. il Re, la Regina, i Principi e la Corte.

Il Re si congratulò vivamente col De Cugni per la dimostrazione chiara e convincente ch'egli fece circa l'origine e l'importanza di questa lotta, ed ebbe parole di viva lode per l'esecuzione perfetta fatta dal Vagliente e dal Guzzardi. E tale fu l'interessamento di S. M. che volle si ripetessero varie prove.

Una parola di lode va data al comand. Como che durante la sua presenza nell'Estremo Oriente apprezzò tale lotta e ottenne dal Ministro l'autorizzazione di diffonderla nel suo equipaggio.

Un telegramma del Re.

Nella seduta di chiusura del Congresso della Educazione fisica, il presidente on. Lucchini spediva per mandato dell'assemblea un telegramma così concepito:

S. E. Ugo Brusati
Primo Aiutante Campo Generale
di S. M. il Re – Quirinale.

Nel chiudere sua prima riunione inaugurata augusta presenza amatissimo Sovrano, Istituto Nazionale Educazione Fisica inneggiava a Sua Maestà che tanto benevolo interessamento dimostra per la nobile causa da esso propugnata, sotto il di cui altissimo patrocinio è certo di raggiungere patriottica mèta.

Presidente *Lucchini*.

Ieri mattina S.M. rispondeva all'on. Lucchini nei seguenti termini:

Al gentile saluto col quale l'Istituto Nazionale cui Ella presiede chiudeva la sua prima riunione Sua Maestà il Re corrisponde con cordiali ringraziamenti associati ai migliori voti ed alla conferma del Sovrano interessamento ai nobili fini della patriottica intrapresa.

Il Ministro: *E. Ponzio-Vaglia*

Gare di tiro a segno

Iermattina si è tenuto al poligono di Tor di Quinto il campionato alla pistola per la gara di Vienna, cui hanno preso parte i nostri migliori tiratori.

Contemporaneamente ha avuto luogo una gara sociale di Rappresentanze con premi offerti dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, il primo dei quali consistente in una medaglia d'oro di prima classe e grande targa (Challenge) in argento da tenersi in deposito a titolo d'onore sino alla prossima gara.

Il tiro proceduto animatissimo ed affollato era diretto dal tenente colonnello Lubatti che per la sua recente promozione a colonnello dovrà presto raggiungere la sua nuova sede di Milano con rammarico dei tiratori romani.

Alla gara di ieri mattina assistevano i rappresentanti del Comitato centrale dell'Istituto di educazione fisica cav. Luzzatto e on. Brunialti, e l'on. Libertini vice-presidente della Commissione tecnica.

Gare nazionali podistiche.

Alle 17 di ieri sul « trotter » di Villa Umberto I ebbe luogo l'annunziata gara dei 10 km.

Arrivò primo, tra gli applausi incessanti del pubblico, Ciaro della « Agamennone » di Milano coprendo il percorso in 50 minuti, 58 secondi e 3 quinti.

Campionato atletico.

Ieri alle 18, nella sede della Federazione atletica italiana in piazza del Monte hanno avuto principio le gare del Campionato atletico.

Gli esercizi si svolsero tra il più vivo interesse del pubblico, che numerosissimo vi assisteva.

Terminate le gare di pesi, alle 20 si iniziarono quelle di lotta, ed anche a queste il pubblico si interessò grandemente.

Alla mezzanotte vennero sospese per essere continuate stamattina.

Il ricevimento di iersera nella Società Canottieri.

Ieri sera, alle 9,30, fu tenuto dalla Società dei canottieri « Tevere » un ricevimento in onore dei partecipanti alla gara di nuoto convenuti qui da ogni parte d'Italia.

La sede della Società, sfarzosamente illuminata per l'occasione, era gremita di invitati, accolti con squisita cortesia dai soci del sodalizio.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il sindaco Nathan, il senat. Roux, l'on. Di Palma, il comm. Ravà, il marchese Calabrini, pres. onorario della Società « Aniene » il prof. Cantù, pres. della Federazione « Rari Nantes » di Milano, il cav. Luzzatto, segretario generale dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, il cav. Morelli, i rappresentanti della Società « Tevere », Casati, Sabatini, Belloni, Sampoli e tanti altri.

Venne servito dello *champagne* durante il quale pronunziò brevi parole di saluto il sig. Sabatini per i canottieri « Tevere » cui rispose il sindaco di Roma.

L'illuminazione del Colosseo.

Ha avuto luogo, ieri sera, ad iniziativa della Società pel movimento dei forestieri.

Il programma, svolto con molta precisione, è stato gustato ed applaudito dal pubblico che si assiepava nell'antico anfiteatro.

Il programma d'oggi

Il programma d'oggi, oltre alla continuazione del Concorso metodico, dei campionati podistici, della gara di tiro a segno dell'Istituto e dei campionati atletici, comprende anche il principio della gara Nazionale del Foot-Ball, organizzata dalla Federazione Foot-Ball di Roma.

La festa a Villa Umberto.

La giornata sportiva che avrà luogo domani a Villa Umberto riassumerà tutte le gare nazionali che hanno avuto luogo in questi giorni.

Comprenderà la gara finale del campionato nazionale di foot-ball, gare finali podistiche con steeple-chase e corse staffette; partita finale di palla vibrata eseguita da due squadre della Regia Marina, l'arrivo della corsa ciclistica nazionale; l'arrivo della corsa podistica Maratona (km. 40); sfilata degli Audax; sfilata delle squadre partecipanti al concorso metodico militare e civile e delle rappresentanze delle scuole di Roma; esercizi di ginnastica collettiva eseguiti dalle squadre del concorso metodico, premiazione eseguita alla presenza dei Reali; lanciata di colombi viaggiatori.

L'introito sarà devoluto a beneficio dell'erigendo Ricovero di mendicità.

Corsa ciclistica dilettanti

Questa sera martedì, dalle 21 alle 23, i concorrenti a questa gara dovranno ritirare il numero di partenza presso la Società Forza e Coraggio, via Farini 11.

La partenza si effettuerà domani 3, alle ore 14, dal ponte Salario.

I corridori dovranno presentarsi all'ordine dello *starter* alle ore 13,30.

Drammi di terra e di mare.

La nebbia nella Manica.

(S) **Dover**, 1. — La nebbia intensa ha cagionato parecchie disgrazie.

Il capitano del vapore *Pas de Calais* ha annunciato, al suo arrivo a Dover, di avere incontrato due *steamers* fortemente avariati in seguito ad una collisione. E' stato inviato immediatamente un rimorchiatore in loro soccorso.

Le due navi che sono ora arrivate al porto dell'Ammiragliato, sono il *Borneo* di Rotterdam, che ha la prua fortemente danneggiata, e il *Queen 's Wood*, inglese, che ebbe la macchina invasa dall'acqua.

Un vapore svedese fu pure segnalato in pericolo fuori del porto. Un vapore di soccorso è stato inviato da Dover.

(S) **Dover**, 1. — A causa della fitta nebbia sulla Manica, il vapore « Loanda » ha avuto una collisione all'altezza di Goodwin con un vapore spagnuolo sconosciuto, il quale ha continuato la sua rotta.

Il « Loanda » è considerato perduto. Il suo equipaggio, che si componeva di 21 uomini, è sbarcato sano e salvo.

Il « Loanda » si recava da Rotterdam alla costa occidentale dell'Africa.

I rimorchiatori inviati in suo soccorso non sono ancora tornati.

(S) **Londra**, 1. — Il « Lloyd » ha ricevuto il dispaccio seguente da Dravesend in data di oggi:

Non è con un vapore spagnuolo che la nave inglese « Loanda » ha avuto una collisione ma col vapore russo « Junona » proveniente dalla Spagna. Quest'ultimo ha potuto raggiungere Dravesend; ha riportato però gravissime avarie. Quanto al « Loanda » esso è colato a fondo al sud di Foreland.

Disastro ferroviario.

Ottawa, 1. — Sulla linea del Canadian Pacific è avvenuto un grave accidente, nel quale si sono avuti a deplorare un morto e sette feriti.

Una locomotiva lasciata insorvegliata ad Owen Sund sul binario di smistamento indietreggiò da sè stessa sul binario principale, e, favorita dalla pendenza, venne ad urtare un treno *express*.

La macchina dell'*express* è stata sfondata come pure quattro vagoni.

Il macchinista dell'*express* è morto. Si è durata molta fatica a liberare i feriti dalle macerie, che si erano incendiate.

Terremoto.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Un telegramma da Yalta (Crimea) segnala un terremoto di grande potenza. Gli abitanti abbandonarono le case, nelle quali molti soffitti crollarono. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale – VIII Sezione Penale.

Pres. cav. Petitto — Giudici avv. Simonetti e Siravo — P. M. avv. Mancinelli — P. C. avv. Francesco Di Benedetto, Pierantoni e Bersani — Difesa avv. Borrè, Fabrizi, on. Pavia, Urbani.

Il grave investimento in via del Tritone.

I lettori ricorderanno il grave investimento avvenuto il 1 aprile 1907 in via del Tritone: l'avv. Giovanni Pierantoni, mentre passava per la via del Tritone, fu urtato da un carro appartenente al birraio Luigi Polimei e caduto in terra venne orribilmente schiacciato.

Della disgrazia furono ritenuti colpevoli il carrettiere Cesare Augusto Cicala e tale Romeo Bardinè, chauffeur del banchiere Erasmo De Montel, che in quel momento, con la sua automobile scendeva da piazza Barberini, mentre il Cicala per evitare di essere urtato aveva sterzato il cavallo fino sul marciapiedi.

Quali responsabili civili furono rinviati al giudizio il proprietario del carro Luigi Polimei e il banchiere Erasmo De Montel.

Ieri, dopo parecchie udienze, ad ora tarda terminò il dibattimento.

Il Tribunale condannò: Cicala a tre mesi di detenzione e a L. 500 di multa, Bardinè a 6 mesi di detenzione e a L. 1000 di multa con il beneficio della legge del perdono, e in solido ai danni con i responsabili civili Polimei e De Montel.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina il Re ricevette in udienza il senatore conte Eugenio Faina, pres. della Commissione reale per l'Istituto internazionale di agricoltura, e l'architetto Pompeo Passerini cui si deve il bel palazzo ove si è allogato il nuovo Ufficio.

S. M. si congratulò vivamente così col sen. Faina come coll'architetto Passerini. Quest'ultimo offrì al Re una collezione di istantanee dell'esterno ed interno del palazzo, nonchè una Memoria nella quale il disegno e la costruzione dell'edificio hanno larga e degna illustrazione.

S. M. s'interessò vivamente alle istantanee, che esaminò a lungo lodandone la precisione.

La Regina agli Asili. — Ieri mattina S. M. la Regina Elena, nella pietosa peregrinazione che durante tutto l'anno compie attraverso gli Asili, si è nuovamente e senza preavviso, come è sua consuetudine, recata a confortare i piccoli infermi affidati alle cure della Congregazione nella Casa « Regina Margherita » in via di Porta Angelica.

Con un pensiero, che per una madre non potrebbe essere più nobile e più delicato, l'augusta Signora ha condotto seco la principessina Jolanda, la quale, compiendo oggi il suo settimo anno di età, ha messo, al fianco della mamma, il primo passo sulla via dell'amore operoso del bene ed ha conosciuto dappresso le angoscie che tormentano il suo piccolo prossimo. Ad ogni bambino, S. A. ha distribuito dolci e giuocattoli, ed uno di questi ultimi, appartenente al fratellino principe Umberto, era stato dal medesimo inviato in dono a quei poveri piccini, come l'oggetto che per lui aveva maggiore valore ed a cui era più che a tutti gli altri balocchi affezionato. La Regina, infatti, aveva ieri mattina domandato al figliuolo per quale dei suoi giuocattoli avesse maggior predilezione, ed il fanciullo avendoglielo indicato, Sua Maestà persuase il Principe a privarsene per i piccoli infermi che la sorellina sarebbe andata a visitare.

A ricevere la Regina era il direttore della Casa di cura dott. Ferraresi, col quale S. M. vivamente si compiacque del florido stato del benefico Istituto.

La Regina Madre agli esperimenti di aviazione. — Avendo S. M. la Regina Madre espresso il desiderio di assistere ad un esperimento d'aviazione, Leone Delagrange ieri mattina, ripetè, in forma privatissima, la prova in piazza d'Armi.

La Sovrana alle ore 7 giunse sul luogo in automobile.

Era accompagnata dalla marchesa di Villamarina colla sua gentile figliuola, la contessa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Oldofredi.

Tra i convenuti notammo la principessa Potenziani, il principe Costantino di Grecia, il senatore Pasolini, il sindaco di Roma, il maggiore Moris del genio, il cav. Ballerini, il conte Nazzarri.

Il maggiore Moris presentò alla Regina il Delagrange il quale salì subito sull'aeroplano ed incominciò l'esperimento.

L'aeroplano si sollevò immediatamente ad una altezza superiore ai due metri, ma poi giunto alla svolta presso le tribune, per un guasto verificatosi nei *tirantini di comando*, precipitò a terra.

La Regina Madre, che seguiva l'aeroplano in automobile, corse subito verso il Delagrange. Questi appariva visibilmente contrariato. Siccome il guasto non poteva subito essere riparato, così si dovette rinunciare all'esperimento.

La Sovrana si trattenne circa mezz'ora visitando minutamente l'aeroplano, ascoltando attentamente le spiegazioni che le venivano fornite dal Delagrange, dal maggiore Moris e dall'ingegnere Voisin.

Alle otto la Regina Madre, dopo essersi congratulata con il Delagrange, risalì nell'automobile e lasciò la piazza d'Armi.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giacomo Gely vesc. di Mende, mons. Gujot consacrato vesc. tit. di Augustopoli e primo Vicario Apostolico dei Piani di S. Martino in Colombia, il R. P. Bonifacio Maria Ecker, Abate olivetano di Tanzerberg in Austria, il R. P. Pacifico da Seggiano nuovo Ministro Generale dei Minori Cappuccini, accompagnato dall'ex Ministro Generale P. Benedetto di Audematt, eletto Arcivescovo titolare di Starropoli ed il R. P. Geremia delle S. Spine, nuovo Generale dei Passionisti con tutti i PP. Capitolari che ringraziarono il Papa per la beatificazione del B. Gabriele dell'Addolorata, studente passionista.

Piccola milizia di Gesù. — Domenica scorsa questo sodalizio, per prepararsi a solennizzare il Giubileo sacerdotale di S. Santità, tenne solenne festa religiosa in S. Agostino.

Dopo la funzione il rev. parroco P. Lorenzo Andrani, presentava a S. E. mons. Giulio Serafini vescovo di Lampaco, i giovanetti della Piccola Milizia e il loro fondatore professore Francesco Sabatini.

Una questione scolastica. — Il Consiglio su proposta della Giunta ha discussa ed approvata la seguente proposta:

« Il prof. Beniamino Rinaldi, esponendo ed asserendo che egli, come insegnante della quinta classe della scuola elementare Emanuele Ruspoli, nell'anno 1906-907 fu obbligato all'orario d'insegnamento giornaliero per cinque ore, contrariamente al disposto della legge 8 luglio 1904 n. 407, la quale stabilisce che entro i tre anni dalla promulgazione della legge stessa, in tutti i Comuni ove i corsi elementari superiori maschili e femminili erano completi fino alla quinta classe, si dovesse istituire una sesta classe, riducendo a tre le ore giornaliere obbligatorie di lezione, tanto nel quinto che nel sesto corso ha convenuto in giudizio il Comune di Roma perchè venga condannato al pagamento del compenso dovutogli per il maggior orario di lavoro impostogli, compenso corrispondente a due terzi del suo stipendio annuo di L. 2600, e perciò nella complessiva somma di L. 1733.32 per l'anno predetto 1906-1907.

Dovendosi il Comune difendere, la Giunta propone all'on. Consiglio di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa come sopra promossa dal sig. prof. Beniamino Rinaldi.

Così si torna ad aprire le controversie scolastiche dopo che il Comune ha liquidato il passato con tanti sacrifici.

Veramente c'è da domandarsi dove si andrebbe a finire, se l'obbligo di servizio per gli insegnanti elementari dovesse limitarsi a *tre* ore giornaliere soltanto per 180 giorni di scuola all'anno appena?!

E la questione ha naturalmente importanza non tanto pel caso del prof. Rinaldi, ma perchè ammessa una volta la massima, il Comune dovrebbe riconoscere eguali diritti a tutti gli altri insegnanti — e non sono pochi — che si trovano nelle stesse condizioni. Del resto a noi pare che si corra un po' troppo. L'art. 10 della legge 8 luglio 1904 n. 407 fa obbligo ai comuni di istituire le seste classi dove i corsi elementari superiori siano completi fino alla quinta classe; ma non è detto che da quest'obbligo debba derivarne quello di pagare due terzi in più dello stipendio ai maestri che ancora avessero continuato a reggere le quinte classi.

Perchè se l'art. 10 prevede che i maestri godano di questo vantaggio quando i due corsi siano affidati ad un solo insegnante, non stabilisce in alcun modo che si debba verificare altrettanto anche pel caso in cui rimanesse l'attuale *statu quo*. Comunque l'art. 6 della legge sopra richiamata, determina che per godere l'aumento in questione l'insegnante debba prestare *sei* ore di lezione *con un opportuno intervallo*, da stabilirsi dal Consiglio provinciale scolastico, ciò che non si sarebbe verificato nel caso avendo i maestri prestato soltanto cinque ore di lezione con orario continuato nè più nè meno come i maestri della terza e della quarta classe.

Accettando il criterio che si cerca di far prevalere il servizio obbligatorio sarebbe di tre ore giornaliere soltanto: mentre il maggior compenso è dovuto unicamente al fatto di reggere due classi invece di una e di prestare sei ore di lezione invece di cinque con due turni distinti, uno nella mattina, l'altro nel pomeriggio.

E dire che le costose liquidazioni fatte dovevano ricondurre la pace e la serenità nel corpo insegnante!

Per l'assistenza materna ed infantile. — Convocata dall'assessore per l'Igiene prof. Rossi Doria si è riunita ieri presso l'ufficio VIII la Commissione tecnica per lo studio dell'assistenza materna ed infantile composta dalle signore principessa Doria Pamphilj Landi Emilia, signora Orlando Piola Caselli Alda, professoressa Maria Montessori, marchesa De Viti De Marco Etta, sig.ra Gabriella Nasi Fanchiotti e dei signori prof. Ernesto Pestalozza, prof. Luigi Concetti, prof. Arturo Bompiani, dott. cav. Alfonso Neuschüller, dott. Giovanni Picciuini, comm. Luigi Piccirilli, prof. Luigi Spolverini, dott. cav. Filippo Pagliari, avv. Giovanni Villa, avv. Francesco Cicrotti.

Era presente il prof. Gualdi Direttore dell'ufficio d'Igiene ed assisteva in qualità di segretario il cav. Romolo Barghiglione.

Ad unanimità venne eletto Presidente il prof. Pestalozza e quindi si fece una larga discussione intorno al programma che la Commissione dovrà svolgere per organizzare ed integrare una completa assistenza sanitaria per le donne e per i bambini.

La questione che attrasse più di tutto l'attenzione della stessa Commissione fu quella del latte perchè mentre le statistiche presentate dal prof. Concetti e dal prof. Spolverini, dimostrano che in Roma la mortalità infantile generale è diminuita nell'ultimo decennio, non così è accaduto per la mortalità speciale prodotta da malattie del sistema digerente.

Le infezioni intestinali sono notevolmente aumentate, ed è questa la causa più grave di mortalità infantile.

La Commissione unanime ha riconosciuto che questo aumento di mortalità nei bambini per forme intestinali, mentre le altre forme sono diminuite, dipende in gran parte dal cattivo latte che si vende a Roma, e dal pessimo modo col quale questo latte viene conservato.

Furono incaricati i prof. Concetti, Spolverini e Pagliari di studiare praticamente la questione e di riferire in una prossima seduta.

Fu anche affrontato il problema dal punto di vista della distribuzione gratuita di latte, specialmente ai poppanti in aiuto alle loro madri povere e denutrite, e fu incaricato il prof. Concetti di riferire sull'argomento, presentando le conclusioni di un suo studio già avviato sopra la fondazione in Roma della utilissima istituzione che i francesi chiamano « Goutte de lait. »

La Società Odontologica Italiana. — L'Associazione Odontologica Italiana, nell'ultima assemblea, tenutasi in Roma, ha approvato un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè si pensi seriamente alla normalizzazione degli studi odontoiatrici in Italia e a quest'uopo una Commissione, composta di medici e chirurgi dentisti, formuli, al più presto un programma completo da presentare al Governo del Re.

Si protesta poi energicamente contro la probabile sanatoria agli esercenti abusivi, che suonerebbe onta e danno gravissimo all'esercizio odontoiatrico.

Gite ad Ostia. — La quarta gita ad Ostia antica ed alla Marina di Roma, indetta dal Comitato « Pro Roma Marittima » che doveva aver luogo domenica 31 corr., è stata rimandata a domenica 14 giugno p. v.

Le iscrizioni a detta gita si ricevono sino al 10 giugno presso la sede del Comitato « Pro Roma Marittima » piazza S. Nicola de' Cesarini 3.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio 7°) dal 23 al 30 maggio 1908:

Rivoltella con manico di legno e fondina di cuoio giallo - cartella foderata verde con appunti sull'elettricità - busta di cuoio nero con carte della « Società di Assicurazione l'Alleanza » - tre chiavi femmine con anello (una americana) - borsetta di cuoio scuro con L. 1.85, fazzoletto, 5 polizze di pegno, ecc. - polizza di pegno - merletto bianco - borsetta di cuoio scuro con cacciavite - certificato penale di Piccioni L. - fazzoletto bianco - un libro quindicinale con carte diverse - libretto ferroviario di Cialoni M. per Ciampino-Roma - braccialetto di metallo giallo con due pietrine turchine alle estremità.

Borsetta di cuoio nero con L. 4, un fazzolettino, un chiavetta ed una lettera - ombrellino di seta nera con fiocchi, manico dritto con pomo di metallo bianco - boa di piume nere con fodera di seta nera - borsetta di pelle cenere con un fazzoletto rotto - ombrello di cotone nero con manico curvo di ceraso - portafogli di cuoio nero, con polizza di pegno, due piccoli ritratti di uomo, un libretto d'appunti ecc. - 24 pennelli - 2 chiavi (una maschia) - valigetta rossastra con salviette, tovagliolo ecc. - carte diverse di Thurman T. con portafogli di cuoio nero - camicetta avana con merletti bianchi - carte diverse di Paderà Vori Omthomy - biglietto di Stato di lire 5.

Un altro comizio dei muratori. — Ieri mattina, alle 9, i muratori scioperanti si riunirono nuovamente all'Orto Agricola. Il numero degli intervenuti non raggiungeva il migliaio.

Ciò che abbiamo già osservato a proposito di queste riunioni, e cioè che esse vanno sempre più degenerando in una palestra di contumelie e di sfoghi personali, è stato pienamente confermato dal comizio di ieri. Disordine grandissimo, nessuna disciplina nella discussione: un vero pandemonio.

Presiedeva *Giovagnoli*, il quale riferì sulle pratiche fatte dalla Commissione non solamente coll'Unione delle Cooperative, ma anche coll'Unione emancipatrice e colla Camera del Lavoro. Le Associazioni suddette sarebbero rimaste d'accordo colla Commissione di studiare le tariffe; esse però hanno chiesto per tale studio trenta giorni di tempo. Dato ciò, il Giovagnoli propose di riprendere subito il lavoro, fidando nello zelo della Commissione.

Scoppiarono urla e grida assordanti: — Sciopero! Sciopero!

Giovagnoli tentò di far presenti all'assemblea le circostanze che consigliano la cessazione dello sciopero, ma nuove grida, nuove proteste scoppiarono da ogni parte. Sembrava di essere fra degli energumeni.

Mastrantonio rilevò il grave danno che viene ai muratori dalla disoccupazione e concluse anche lui per la ripresa del lavoro. Voleva presentare in questo senso un ordine del giorno, ma l'assemblea a gran voce impose che la lettura dovesse farsi a discussione compiuta.

Verzi, uno dei capoccia della Camera del lavoro, rilevata la gravità della crisi che i muratori stanno attraversando, affermò che in questo momento lo sciopero torna a tutto beneficio degli imprenditori, i quali vogliono, tra l'altro, ridurre il premio di assicurazione a L. 50, e a tutto danno dei muratori, i quali, dopo un periodo di disoccupazione, non avranno più l'energia necessaria per resistere e dovranno cedere alle imposizioni degli avversari.

Salvatori, dell'Unione emancipatrice, espresse anche lui il parere che non si debba continuare nello sciopero.

Gli risposero urla e grida infernali. Il Salvatori non si scompagina. — Urlate pure - egli dice - la responsabilità dei gravi danni che deriveranno alla classe ricadrà sopra di voi.

Si diede finalmente dal presidente lettura dell'ordine del giorno presentato da *Mastrantonio*. Eccolo:

« La classe di arte muraria, riunita a comizio il 1° giugno 1908, intesa la relazione delle trattative corse tra il Sindacato e i vari enti interessati, pure approvando l'unione dei vari Comitati, delibera che i Comitati riuniti facciano d'accordo pratiche necessarie con gli intraprenditori, e dichiara di continuare lo sciopero fino alla conclusione.

Quest'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

Quindi alle ore 10,30 il presidente sciolse il Comizio.

Domattina, manco a dirlo, altra riunione alle 8,30 all'Orto Agricola.

La fine del mondo. — Domenica scorsa nella sala in via della Palombella il prof. Giacomo Morgante tenne la prima parte della sua [illegible]ttura su « La fine del mondo » col sussidio di [illegible] si biblici distinse la fine parziale del mondo [illegible] quella totale, e stabilì che tra l'una e l'altra [illegible] ha decorrere il regno missionario di Cristo [illegible] a terra, predetto dagli antichi profeti e con[illegible] ato dagli Evangeli.

Ba ttaglioni scolastici. — Tutti gli allievi in uniforme che hanno preso parte al concorso ginnastico sono invitati trovarsi mercoledì 3 corrente alle ore 15 precise alla caserma in via Nazionale per andare alla festa sportiva a Villa Umberto.

Conferenze e riunioni. — La Presidenza dell'Istituto di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti ha indetto per domani, alle 20, nella sede sociale, vicolo dei Vaschi 5, un'assemblea generale straordinaria, per discutere un' importante ordine del giorno.

Per un pittore senese. — Nell' aula magna del Collegio Romano il prof. Manfredo Vanni tenne l'altro ieri l'annunziata conferenza sul pittore senese Pietro Aldi. La sala era affollata da un pubblico elettissimo, fra cui notammo il prefetto Annaratone, il sindaco di Roma, i consigl. comunali avv. Giuliani e Bruchi, il prof. Cesare Maccari, gli on. Cieci e Lollini e moltissimi altri.

Numerose le adesioni, fra cui quella dell' on. Giolitti.

Il conferenziere illustrò degnamente ed efficacemente l'opera dell'Aldi, dimostrando come egli derivasse l'anima artistica dal luogo ove nacque. L'opera artistica dell'Aldi si tradusse essenzialmente in mirabili tele di carattere storico.

Il conferenziere illustrò in particolar modo il grande quadro « Le ultime ore della libertà senese » che fu acquistato nel 1882 dal Comune di Roma ed è stato testè restituito alla pubblica ammirazione in Campidoglio.

Alla fine della conferenza il pubblico scoppiò in un lungo applauso.

Un the di beneficenza all' Hôtel di Russia. — Il giardino dell'Hôtel di Russia, in via del Babuino, si allietò ieri di un pubblico distintissimo, colà convenuto a compire un'opera generosa.

Le gentili patronesse che ebbero l'idea di offrire un the a beneficio del Patronato scolastico per i rioni Campo Marzio e Flaminio e dall' Educatorio Ruspoli videro appagati i loro voti oltre l'aspettazione.

Erano presenti tutti i componenti il patronato, cioè: marchesa Elena Lucifero, presidentessa; baronessa Lazzaroni, duchessa di Montevecchio, duchessa Doguera, sig.re Zawertal, Poce, Bisi-Albini, Poppert, Del Grasso, Bonaccorsi.

Tra gli uomini: sen. Barracco, on. Fortis, conte Cencelli, cav. Sessi, prof. Gallenga.

Suonava la banda del 41° fanteria.

La simpaticissima riunione si protrasse fino alle ore 20 lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti quella piena soddisfazione che deriva dalla coscienza di una buona azione compiuta.

Nozze. — Ieri, nella chiesa di S. Agnese, S. E. il card. Vincenzo Vannutelli univa in matrimonio l'ing. Filippo Sneider, figlio del comm. Costantino, architetto dei SS. Palazzi Apostolici, e la gentile signorina Valentina Janni, figlia dell'avv. Scipione. Testimoni furono per lo sposo lo zio comm. Riccardo Frola, Prefetto di Modena, e per la sposa lo zio comm. Ettore Pinelli. S. S. Pio X, a mezzo di mons. Bressan, inviò agli sposi una particolare benedizione con lettera autografa. Dopo un suntuoso rinfresco, servito nella splendida sala dei *Virtuosi del Pantheon*, al palazzetto Lancellotti, la giovane coppia partì per l'Alta Italia, accompagnata dai voti e dagli auguri fervidissimi dei parenti e degli amici.

Le « Amiche dei poveri ». — Si è chiuso l'altro ieri (per riaprirsi nel prossimo autunno) il Dispensario refezione dell'Unione « Amiche dei poveri ».

Nei suoi quattro mesi di esperimento su 12 bambini anemici la cura ha dato ottimi risultati, rinvigorendo tutti i piccoli protetti.

Liete del buon successo le « Amiche dei poveri » sentono vivo il bisogno di ringraziare anche per mezzo della stampa le buone e gentili persone che, con provvido soccorso di mezzi e di lavoro, le aiutarono e le incoraggiarono nella loro opera.

Primi fra tutti il dott. Salvatore De Villa, che ha generosamente prestata la valida opera sua, e il farmacista cav. Carlo Astrua, di Firenze, che donò ripetutamente in gran copia i medicinali adatti.

In memoria del capitano Ulivelli. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del capitano Ulivelli, lo scultore conte Lorenzo Cozza esporrà nel cantiere di Pietro Gelpi in via Corsi n. 33, dalle 10 alle 14, il bozzetto del monumento alla vittima dell'aereonautica.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Percossa dal padre. — Ieri mattina si presentò al Policlinico Emilia Proietti di anni 19, ab. in via Campani 32, con contusioni alla spalla ed al braccio sinistro che furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Ella dichiarò che tali contusioni le erano state prodotte da percosse che le aveva somministrato il padre Nazzareno, il quale poco dopo è stato arrestato.

Sull'incidente all'Eden, cui accennammo nella cronaca di ieri, riceviamo la seguente versione.

Quando il canzonettista Giglio ebbe finito il suo *numero* si recò nel *foyer* del teatro dove si trovavano alcuni volontari del 23° cavalleria, tra cui il pr. Boncompagni, il quale, al cantante che chiedeva spiegazione dei fischi al suo indirizzo, che riteneva partiti dal gruppo dei volontari, rispose che nulla avevano da giustificare.

Il Giglio replicò dicendo che se non sapevano dare spiegazioni dei loro atti erano vigliacchi e si allontanò. Sorse allora un disputa tra i volontari, che attesero il Giglio in strada, ma l'intervento di un carabiniere e in seguito del brigadiere Iannacone indusse, dopo qualche scambio di parole, i volontari ad andarsene, ciò che ebbe luogo senza rimostranze e senza l'arresto di alcuno di essi.

Si getta dalla finestra. — Ieri sera alle 20, una giovane di circa 20 anni, vestita con camicetta rosa, sottana a righe bianche e rosse e scarpe allacciate gialle, eludendo la vigilanza del portiere dello stabile in via Cernaia 20, a nome Bartolomeo Peuza, salì al quarto piano e si gettò nella tromba della scala, rimanendo all' istante cadavere.

Il Peuza avvertì subito l'ufficio del Castro Pretorio e la suicida fu piantonata in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidii. — Nella propria abitazione in via Po 8, la domestica Elvira Biondi, di anni 21, perchè abbandonata dal suo fidanzato Giulio Innocenti, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

Al Policlinico fu giudicata guaribile con riserva.

— Per dispiaceri amorosi ingoiava pure una pasticca di sublimato la diciassettenne Teresa Cianfrocchi, abitante in via Palestro 88.

Trasportata al Policlinico, fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Si avvelena, poi si getta da un quarto piano — Ieri, poco dopo la mezzanotte, il vetturino Galligioni Alfredo passando con la sua vettura in via S. Apollonia, vide a terra una giovane priva dei sensi.

Aiutato da alcuni passanti, l'adagiò nella propria vettura e la trasportò all'ospedale della Consolazione.

La giovane aveva le gambe fratturate e gravi contusioni addominali.

Da quei sanitari ebbe le cure del caso. Il suo stato fu dichiarato assai grave.

Riacquistati i sensi la giovane dichiarò di chiamarsi Palmira Molligoni di anni 21, domestica presso una famiglia in via S. Apollonia.

Per motivi che non volle precisare essa si era prima avvelenata col sublimato e quindi si gettava dalla finestra.

La Molligoni pregò insistentemente perchè del fatto non fossero informati i suoi fratelli.

Ferita dal cognato. — Alle ore 16,30 di ieri fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo certa Maria Pistoni, di anni 40, abitante in via della Croce 6.

La donna aveva una lunga ferita alla mascella sinistra prodotta da un colpo di rasoio.

I medici si riservarono il giudizio.

Alla guardia di servizio all'ospedale la Pistoni dichiarò di essere stata ferita da un suo cognato il macellaio Alfredo Mamitelli, di anni 38.

Il Mamitelli aveva ieri avuto una questione colla madre della Pistoni. La figlia si era intromessa ed era stata conciata a quel modo dal cognato.

Sbaglio fatale. — Ernesto Landi, di anni 28, abitante in via San Giovanni Laterano 140, ieri sera, alle 20, bevve alcuni sorsi di sublimato, credendolo acqua. All'ospedale di S. Giovanni i medici lo trattennero in osservazione.

Ferimento. — All'angolo delle vie Principe Umberto e Bixio, ieri sera, alle 20, vennero a lite Innocenzo Sinibaldi, di anni 54, e Filippo Zenobi di anni 36. Quest'ultimo vibrò tre colpi di coltello al Sinibaldi, cagionandogli ferite che furono al Policlinico giudicate guaribili in 15 giorni.

Il feritore fu arrestato.

Infortunio. — Paolo Vincentini, di anni 19, abitante in via Tiburtina 188, ieri, nel palazzo in costruzione in via Salaria 62, cadde da una scala a pioli, fratturandosi il naso e producendosi gravi contusioni all'addome.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 3 giugno 1908 – *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 agosto 1907 fino alla polizza n. **150350**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll' interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Ermete Zacconi al Costanzi.

Questa sera Ermete Zacconi inizia le annunziate rappresentazioni con il *Cardinale Lambertini*, la fortunatissima commedia di Alfredo Testoni, che la Compagnia Saltarelli ha già ripetuto 315 volte in Italia.

Il nostro pubblico non mancherà di accorrere a salutare l'artista illustre, perchè egli gode tra noi larghissime simpatie: avremo dunque sicuramente una splendida serata.

In una delle prossime sere avremo il *Rossini* di Testoni.

Nazionale — Questa sera con la *Lucia di Lammermoor* s'inizia una stagione lirica estiva, la quale, forse per andare di pari passo con la temperatura, pare voglia tenere dei prezzi serali piuttosto... elevati.

Gli artisti, eccezione fatta per la Toresella e la De Macchi, sono nuovi per noi.

Dirige il m. Gaetano Zinetti.

Quirino — Questa sera avremo la prima rappresentazione della Compagnia Furlai, con la *Geisha*.

Di questa ottima Compagnia, oltre la signora Annita Furlai-Pasquini — un'artista piena di grazia — ed Arturo Furlai, fanno parte le signore Pezzi-Furlai, la Succherini, l'Arrigoni, e i signori Pashuini, Fioretti, Furlai e Rossi.

Adriano. — Domani, alle 21, cominceranno le grandi gare per torneo internazionale di lotta.

I lottatori iscritti sono i 19 seguenti:

1. Giovanni Raicevich, italiano, campione del mondo, km. 110 - 2. Emilio Raicevich, campione d'Italia, kg. 102 - 3. Anglio Anastase, campione della Martinica, kg. 130 - 4. Apollon, francese, kg. 110 - 5. Paul Bahn, campione tedesco, kg. 125 - 6. Ernesto Castelli, italiano, kg. 108 - 7. Giovanni Masson, italiano, kg. 100 - 8. John Belling, inglese, kg. 125 - 9. Pierre Le Liegois, belga, kg. 100 - 10. Jourdan D'Uzes, francese, kg. 110 - 11. R. Grenna, italiano, kg. 106 - 12. Pietro II, basco, kg. 100 - 13. Fernand Le Boucher, olandese, kg. 110 - 14. Willy Stalling, campione dell'Hollstein, kg. 95 - 15. Louis Kilmann, svizzero, kg. 120 - 16. Arturo Annoni, campione milanese, kg. 95 - 17. Walther Eigemann, campione del Reno, kg. 120 18. Pontoni, svizzero, kg. 98 - 19. François Fournier, francese, kg. 95.

Arena Nazionale. — Oggi avremo un'altra replica della *Geisha*. Domani *Boccaccio* e quanto prima *I racconti di Hoffmann* con la Bel Sorel.

Eden. — La Compagnia di Agostino Riccio ha debuttato ieri davanti ad un numeroso pubblico. Maria Campi è stata specialmente applaudita per la grazia con cui ha detto alcune canzonette.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale — Lucia di Lammermoor, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Arena Nazionale — Geisha, ore 21.
Manzoni — Sherlock Holmes, ore 21.
Metastasio — Il giustiziere meraviglioso, ore 21.
Eden. — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30

LA VIA MAESTRA.

A render più facile il raggiungimento dello scopo che le Associazioni degli Agricoltori del Novarese e di Vercelli si propongono, di provvedere cioè al benessere delle classi lavoratrici e di difenderle sopratutto dal principale loro nemico, la malaria, il senatore Golgi, l'illustre clinico Pavese, l'autorità del cui nome non conosce confini, ha proposto di istituire tre ordini di esperienze: uno di protezione meccanica, razionalmente eseguita, una di indagine sulla presenza e quantità di anofeli in località non protette ed adibite ad abitazione temporanea, ed una finalmente di bonifica umana limitata alla popolazione stabile e consistente nella cura intensiva con pillole di chinino, ferro ed arsenico, da eseguirsi avanti l'apparizione degli anofeli, cioè nel periodo pre-epidemico.

Eccoci dunque in un ordine di idee ben diverso da quello finora dominante, che aveva per iscopo di profilassare tutta la popolazione stabile ed avventizia — cómpito ben difficile, per non dire impossibile — assoggettandola per tanti mesi ad una chininizzazione non sempre innocua e di effetto problematico.

L'idea del prof. Golgi è ottima, e specialmente per i luoghi di risaia, ove la forma ordinariamente mite della malaria fa apparire più conveniente la cura intensiva caso per caso, che una chininizzazione prolungata di tutti gli indenni.

Questi vengono ottimamente difesi, senza bisogno di chinino, se gli anofeli, al loro apparire, non trovano malarici capaci di infettarli.

Ed è molto significativo il consiglio che l'illustre professore dà di adoprare, invece del solo chinino — sia pure quello dello Stato (che non è la preparazione più felice), — delle pillole di chinino, arsenico e ferro, inquantochè si sa che soltanto una simile cura complessa — come quella delle famose pillole Esanofele (od Esanofelina se si tratta di bambini) preparate su formula Baccelli dalla Ditta Bisleri di Milano — può trionfare radicalmente dell'infezione malarica, specialmente se cronica ed associata a cachessia.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato a palazzo Braschi alle ore 10 di domattina.

Il Senato di ieri.

Terminò la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia e, fatto nuovo, non verificatosi certamente da molti anni, il bilancio dell'interno fu approvato senza discussione. Seguirono parecchie leggine d'ordine.

Oggi a ore 15 riunione degli uffici a ore 16 seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Parlarono gli on. Larizza, Aroldi, Meardi, Pala, Bissolati, D'Agosto, Cornaggia, Di Stefano e Bolognese.

L'on. Bertolini rispose esaurientemente a tutti gli oratori.

Uffici postali italiani in Oriente.

Ieri è stato aperto l'ufficio postale italiano di Galata, con succursali a Pera e a Stambul.

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti del 31 maggio p. p. la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti, per costruzione di opere pubbliche, ai seguenti Comuni:

Oggebbio (Novara), Chiesanuova (Torino), Faedo (Sondrio), Casalattico (Caserta), Gallo (Caserta), Croceflieschi (Genova), Pomarance (Pisa), Poggio Berni (Forlì), Donnaz (Torino), Lecco (Como), Moncalieri (Torino), Maniago (Udine), Brescia Montagna (Sondrio), Piateda (Sondrio).

Appalto dei lavori di fognature e fondazioni del palazzo della Zecca.

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato gli avvisi degli incanti per l'appalto dei lavori delle fondazioni e delle fognature del nuovo edificio per la R. Zecca, da costruirsi tra le vie Principe Umberto, Principe Amedeo, Lamarmora e Cairoli.

Il relativo, progetto compilato dall'ufficio del Genio civile, ha riportato il parere favorevole di tutti i corpi consultivi.

Il prezzo stabilito come base d'asta è di lire 401,699.66; i lavori appaltati dovranno essere compiuti nel termine di otto mesi dalla consegna dell'area.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni tornerà stamattina a Roma.

Ministero Finanze.

Con decreto di domenica S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* l'on. Cottafavi, Sottosegretario di Stato alle Finanze, Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

La r. nave « Vespucci » giunta a Palermo il 31 – La « Sterope » giunta a Cardiff il 31 – La « C. di Milano » è giunta a Napoli il 31 – La « Partenope » uscita da Livorno e rientrata il 31.

Ministero Poste e Telegrafi.

Concorso per un automobile postale.

Ieri mattina sono state presentate al parco, situato nel recinto della batteria Nomentana, fuori Porta Pia, le macchine che prenderanno parte al concorso bandito (programma 17 novembre scorso e premio di L. 30,000) dal Ministero delle Poste e Telegrafi per un'automobile tipo omnibus, per i servizi postali rurali.

Parecchie Società, che dapprima avevano domandato di prendere parte al concorso, si sono ritirate, talchè sono rimaste in gara soltanto la *Fiat*, la *Fides*, la *Florentia* e la *Spa*, le quali presentarono in complesso cinque veicoli.

Dopo una visita al parco ed alle vetture concorrenti fatta dal Ministro on. Schanzer, si è proceduto alla verifica delle vetture medesime, al riscontro del peso e delle loro caratteristiche, oggi cominceranno le prove pratiche su strade, le quali comprendono diversi itinerari per un complesso di 2000 chilometri.

Informazioni estere.

Per la Macedonia.

Vienna 1, ore 17.20. — Si ha da Pietroburgo che, secondo la *Novoie Wremja*, il Gabinetto londinese accettò tutti i punti essenziali delle ultime proposte del Governo russo per la Macedonia.

Si crede che tutta la questione sarà regolata prima dell'arrivo del Re Edoardo a Revel.

RUSSIA

Pietroburgo, 1. — Nabokoff ed altri membri della prima Duma, detenuti nella prigione del quartiere di Viborg, facevano ieri la loro passeggiata quotidiana nel cortile della prigione.

Un detenuto dalla sua cella si mise a gridare: Viva la prima Duma!

Tutti i detenuti nelle celle l'imitarono.

Fu fatta cessare la passeggiata e fu chiamata una compagnia di truppa che represse l'ammutinamento.

Varsavia, 1. — Il Tribunale militare ha condannato alla pena di morte tre giovanette ed undici giovanotti accusati di aver fatto saltare in aria colla dinamite, il 19 dello scorso gennaio, nella stazione di Sokolow (ferrovia della Vistola) un vagone postale.

Borse e Mercati

Roma, 1° giugno 1908.

Benchè non vi sia più la causa della liquidazione, la quale per la sua grande facilità è passata quasi inosservata, tuttavia il mercato anche oggi si è mostrato inattivo, ciò che ha provocato una certa debolezza nei prezzi.

In chiusura leggermente migliori, specialmente il Carburo e l' Ansaldo.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.47 1[2 a 104.40 e 104.42 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.70.

Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.80.

Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 354.

Banca d'Italia 1261 a 1278 a 1260 – Commerciale 810 a 808 – Credito 570 – Bancaria 118 – Banco Roma 102 1[2 a 102 – Meridionali 691 – Acqua Marcia 1400 – Gas 1087 – Ansaldo 207 a 205 a 207 – Piombino 222 – Antimonio 114 a 109 – Montecatini 118 – Imprese 96 a 97 – Carburo 1031 a 1020 a 1023 – Concimi 109 1[2 – Concimi nuovi 145 – Molini 88 – Beni Rustici 149.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.12 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 2 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (1) di L. 99.97.

Dal 1° a tutto il 7 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 1 Giugno 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	104 40	104 35	104 42½	104 65
id. id. fine	104 37	104 60	— —	— —
id. 3½ %	103 80	— —	103 40	103 75
A. B. d'Italia	1260 —	1260 —	1262 —	1258 —
Commerc.	809 —	810 —	809 50	— —
Cred. Ital.	571 —	571 —	570 —	— —
BancoRoma	102 —	102 —	101 50	102 —
Ferr. Medit.	410 —	412 —	— —	412 —
» Merid.	691 —	693 —	691 —	692 —
Ac. di Terni	1496 —	1505 —	— —	— —
Veneta	— —	207 —	— —	— —
Nav. Gen.	441 —	442 —	— —	— —
Raffinerie	375 —	370 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	353 75	— —	— —
Meridionali	— —	348 50	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	524 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 94	99 98	99 95	99 97½
Berlino id.	123 05	123 13	123 02½	123 10
Londra id.	25 11	25 12½	25 11	25 11½

BORSE ESTERE

Parigi, 1 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	97 —
» 3 % perp.	94 29 rib.(a)	94 72	95 12
ITALIANA 5 %	non quot.	104 25	104 30
turca	96 25	96 45	96 25
spagnuola	95 85	95 90	95 90
russa nuova	— —	98 60	98 12
portoghese	64 75	64 35	64 45
ungherese	— —	95 80	95 75
Egiziano 6 %	— —	102 20	101 90
Banca di Parigi	1430 —	1427 —	1430 —
Banca Ottomana	— —	725 —	724 —
Credito Fondiario	— —	730 —	727 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	181 —	180 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	691 —	693 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12½	25 12½
su Madrid	13 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 94 55 – 94 95.

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	94 55	Rip.	0 15
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	96 75	Rip.	0 14
Rendita italiana 5 0[0	104 35	Rip.	0 09 1[2
Banca di Parigi	1480 —	Rip.	1 57
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4455 —	Rip.	5 50
Ferrovie austriache	745 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	140 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	685 —	Rip.	0 10
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	95 90	Rip.	0 10 1[2
Rendita ungherese 4 0[0	95 70	Rip.	— —
Rendita Egiziana unificata	102 —	Rip.	0 12
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 1 giugno	30	1	Londra, 30 maggio	1 apertura	1 chiusura
C. austr.	631 25	630 50	Consol.	88 ⅜	88 ex
R. aust. oro	116 40	116 50	Italiana	104 —	104 —
Id. carta	97 20	97 30	Turca	95 ⅛	95 ¼
Ungh. 4.	93 40	93 35	Russo 5 %	— —	69 ½
» 3½ %	83 —	83 05	Spagna	94 ⅞	94 ¼
N.ai oro	19 11	19 11	Giappon.	82 ⅝	81 ¼
Lire ital.	95 50	95 50	Egiziano	100 ¾	100 ¾
C. Londra	23 99 7	23 99	Argento	24 7/16	24 7/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 37.000 Rit.

Berlino, 30 maggio	30	1	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	137 —	136 60		
» Medit.	82 —	81 75	Italia	5 per 0[0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0[0
» 3 %	70 70	70 75	Inghilterra	2½ per 0[0
» Merid.	— —	70 60	Germania	5 per 0[0
» Roma	— —	— —	Austria	4½ per 0[0
» Medit.	— —	— —	Belgio	4 per 0[0
Rublo	213 95	213 95	Spagna	4½ per 0[0
C. Italia	81 20	— —	Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 1 — ore 15.—

Rend. 5 %	104.70	Raffinerie	376.—	Elba	456.—
Id. 3½ %	103.80	Zucc. Ind.	284.—	Savona	306.—
B. d'Italia	1264.—	Eridania	880.—	Carnaro	1080.—
Commerc.	810.—	Zucc. Naz.	63.—	Molini A. I.	143.—
Cred. Ital.	572.—	Id. Rom.	90.—	Semoleria	185.—
Bancaria	116.—	Lebaudy	172.—	Kerka	442.—
B. Roma	102.—	Terni	1500.—	Imprese	96.—
Meridiona.	692.—	Metallurg	123.—	Armstrong	206.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	253.—	Rapid	—.—
Navigaz.	442.—	Officine	475.—	Itala	47.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart
Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet.

CAPITOLO VI.

Idillio.

Gregorio proseguì:

— Me lo denunziano come uno degli accordati con Guiberto, patriarca di Ravenna, e con lui è anche quel suo prete maledetto e stregone di Deodato. Essi vanno dall'imperatore sacrilego al vescovo ambizioso che aspira a cacciarmi dalla sedia di S. Pietro. Possano la vostra lealtà e la vostra bontà, figlio mio, stornare un giorno la collera di Dio, dal capo del Cenci!

***

Convenne dunque, per obbedire al programma pontificio, rinunziare alle lunghe cavalcate vespertine, nella campagna romana. Gioacchino decise di far lezione nel giardino del palazzo, finchè durava la buona stagione. Gregorio non metteva mai piede nel gran parco, già testimonio dei più pazzi baccanali dell'epoca dei papa del Tuscolo nè mai vi s'incontrava l'ombra di un monaco. L'abbadessa stessa si arrischiava a scendervi ma con paura. Temeva gli scorpioni e i ramarri, le formiche rosse e le libellule, il grido rauco delle raganelle, e soprattutto il mistero profondo del fogliame sotto il cielo sfolgorante d'estate.

— Là, disse il vescovo saremo padroni assoluti di noi e felici come i nostri primi padri nel paradiso terrestre!

Questi giardini cominciavano dalla cortina che in alto circonda la fortezza, e con rapido pendio, rientrava nei bastioni dal lato della campagna e da una sfilata di conventi, come i *Santi quattro*, San Stefano Rotondo, e i Camaldoli, che dal lato della città, scendevano fin presso alla porta Latina, oggi murata. Da più di trent'anni la natura vi aveva ripreso il sopravvento. Gli alberi, i boschi, i pruni e i fiori vi avevano germogliato con la bizzarra fecondità del deserto. Tutte le specie di animali timidi vi vivevano in pace perpetua; lepri, pernici, scoiattoli. Ogni primavera una sciame di rondinelle, tornava ai nidi che da secoli si aggruppavano sotto gli archi delle mura all'ombra di salici enormi. Non v'era buco tra i mattoni sconnessi che non desse asilo a una famiglia di gufi; non tronco d'albero schiantato dalla folgore che non desse riparo alle api. L'allodola vi cantava all'alba, il pettirosso la capiniera e il cardellino durante tutto il giorno, il rossignolo l'intiera notte. A metà dell'autunno le anitre selvatiche e gli aironi si stabilivano in uno stagno che in altri tempi era stato un lago elegante, e l'inverno quando la neve copriva la terra, i corvi vi formavano nere processioni all'ora melanconica del tramonto.

Molte leggende rendevano i giardini della Chiesa spaventosi e sacri. Erano storie che i fraticelli si susurravano all'orecchio rabbrividendo di piacere. Certo, là dentro, le notti dovevano esser terribili, e il giorno non dava affidamento. I ricordi terribili del papato feudale nel tornare alla mente agghiacciavano il sangue. Là, nell'ottava dei Morti, tutti i papa condannati comparivano in presenza d'un concilio formato da cardinali e vescovi soppressi o morti di fame nei pozzi di Castel Sant'Angelo. Erano accusati dalle stesse vittime e condannati a torture ogni anno maggiori. Una grande figura velata di nero, della quale nessuno aveva potuto scorgere i tratti, presiedeva quell'assemblea di fantasmi. Ognuno di essi portava la prova della sua fine: gli uni un coltello piantato nella gola o nel cuore; gli altri mutilati con un volto che nulla più aveva di umano; altri sfigurati e lividi, cogli occhi vitrei e stravolti e i capelli insozzati dal fango del Tevere. Sedevano in semicerchio, immobili, colla mitria bianca sulla fronte, ricoperti colle cappe violette. In quanto al papa velato a lutto che sedeva sul trono, nessuno ne poteva dire con certezza il nome. Era San Pietro, San Gregorio il Grande, o Formoso? Gli stregoncelli che si piccavano di astrologia e d'alchimia propendevano per papa Gerberto; gli asceti credevano ma non osavano dirlo ad alta voce, che era Nostro Signor Gesù stesso che in in quelle notti lugubri evocava al suo cospetto l'indegnità dei suoi vicari.

E non tutto finiva qui. Cose più tremende ancora si dicevano sui giardini del Laterano. Le notti d'estate talune vi scorgevano appparizioni più spaventose che non quelle degli spiriti al racconto dei quali i giovani chierici aprivano i grandi occhi e si ritraevano a sognare nel fondo della cella. Là, sotto il viale odoroso dei lauri-rosati e dei tigli, fra il mirto, i gelsomini e i gigli, alla luce biancastra delle stelle, erravano ombre vaghe di donne, che nel X secolo, avevano comandato sullo scettro della Chiesa e avevano rivestito i loro diletti della porpora; Teodora con le sue due figlie, Teodora la giovane e Marozia, tenevano corte bandita e rinnovavano in orgie mute la festa satanica del loro regno. Un silenzio di morte avvolgeva allora i giardini; flebili sospiri scorrevano attraverso le aiuole fiorite, le rose immobili sullo stelo, si sfogliavano d'un tratto come sotto un colpo di bufera e il loro aroma eccitante saliva fino alle torri del Laterano e cullava i monaci in sogni strani. Se qualche raggio di luna penetrava tra il fogliame, si potevano scorgere candide mani, volti pallidi e fieri dagli occhi splendenti, o cavalieri che passeggiavano su prati di violette. E mai come allora l'usignuolo cantava con voce soave il suo eterno cantico dei cantici.

Gioacchino accettava solo per metà queste rivelazioni malefiche del passato della Chiesa nel parco pontificale; e le nascondeva interamente a Pia, anche perchè credeva che tutti gli artifizi del demonio perdono di forza di fronte ad un'anima casta. Quindi per i due ragazzi il giardino del papa, lungi dall'essere un luogo di paure, rappresentava l'Eden, il calmo ritiro destinato ai loro passatempi, la foresta vergine dove potevano camminare liberamente, lontano da sguardi severi, senza tema di rimprovero.

Gioacchino non aveva affatto tendenze per la cronistoria. Quando seduto all'ombra delle mura del palazzo, aveva spiegato a Vittoriano due pagine del Vangelo o della Scrittura, chiudeva il libro guardava verso lo sfondo di verdura e diceva:

— Io, vedo laggiù Pia, nel viale dei cipressi, che vestita di bianco si avanza col suo capriolo. Andiamole incontro amico mio.

E dopo tutti assieme giravano e rigiravano attraverso i folti cespugli, sotto i boschetti di quercie o di lauro che si eran formati qua e là, a seconda del sole o del vento. La passeggiata cominciava generalmente con aria grave.

Vittoriano, in presenza del vescovo, risentiva ancora la timidezza che aveva provato il primo giorno all'incontro sulle rive del Tevere. Egli chiamava Pia « signorina » ed essa glirispondeva con un « signore » un po' canzonatorio. Il giovane cavaliere parlava di Castel Sant'Angelo, del capitano Annibali, governatore del forte, dei sotterranei umidi ove languivano parecchi eretici impenitenti. Pia fingeva di non ascoltare, si allontanava a destra e a manca, cercando fra l'erba le fravole o i quadrifoglio.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio — *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	16.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23,10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	15.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.48 – 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.10	—	11.13f	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano . . . a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano . . . a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo . a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta . a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.8	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16,22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 18 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3. dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a. dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omoni a. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 19.
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 3 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1. dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.